

Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
Piazza G. B. Morgagni, 9 – 47100 Forlì –
Servizio Pianificazione Territoriale

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
della Provincia di Forlì-Cesena**

L.R. 20/2000 art. 26 e 27 e art.14

VERBALE CONCLUSIVO
della seduta n.16 del 22.12.2004

Premesso che:

- la Regione Emilia - Romagna con Del. G.R. n. 1595 del 31/07/2001 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Forlì - Cesena (PTCP) – “Approfondimenti paesistici in attuazione dell'art. 7 del P.T.P.R.” ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L. 142/90 e ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 6/95;
- l'entrata in vigore della L.R.20/00 ha indotto l'Amministrazione provinciale a rivedere il suo programma di “completamento” del proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale secondo i dettami della previgente L.R. 6/95 ed a riorientare il proprio lavoro verso la formazione dello stesso Piano provinciale secondo quelli della nuova Legge urbanistica regionale, L.R. 20/2000;

Dato atto che:

- l'art. 21 della L.R. 20/00 prevede esplicitamente la possibilità per i Comuni di stipulare un apposito accordo con la Provincia al fine di far assumere al PTCP il valore e gli effetti del PSC;
- i Comuni di Bertinoro (con nota prot. n. 14959 del 27/09/01, acquisita al prot. prov. n. 50392 del 3/10/01), Sarsina (con nota prot. n. 11620 del 25/10/01, acquisita al prot. prov. n. 56554 del 6/11/01) e Castrocaro Terme e Terra del Sole (con nota prot. n. 15599 del 30/08/01, acquisita al prot. prov. n. 55156 del 29/10/01) hanno separatamente presentato richiesta all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena di stipulare un accordo ai sensi e ai fini di cui al citato art. 21 della L.R. 20/00;
- i Sindaci dei Comuni territorialmente interessati dalla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (Predappio, Meldola, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Premilcuore) e della CM dell'Acquacheta (Rocca San Casciano, Dovadola, Portico S. Benedetto, Tredozio e Modigliana) hanno manifestato la volontà di avvalersi di tale possibilità e quindi di attivare il processo di formazione in via associata e di approvazione dei PSC in contemporanea ed all'interno di quello riguardante il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;
- la Provincia, con delibera di Consiglio prot. n. 48089/81 del 18 luglio 2002, ha deciso di aderire alle richieste dei 14 Comuni sopra richiamati, ritenendo da un lato che ciò consentisse di sperimentare un processo di copianificazione Comuni / Comunità Montane / Provincia di estremo interesse sia sotto il profilo quali – quantitativo dell'ambito territoriale interessato sia sotto il profilo istituzionale, e dall'altro lato che il successo di tale esperienza nei tempi previsti mettesse i quattordici Comuni nelle condizioni di poter approntare la loro pianificazione operativa in coincidenza con il rinnovo, pressoché generalizzato, dei mandati amministrativi, raggiungendo così un ulteriore obiettivo della nuova legge urbanistica regionale che in tale coincidenza di mandato amministrativo e di pianificazione operativa vede uno dei principali fattori di semplificazione e di efficacia dell'urbanistica comunale;

- con la suddetta delibera di Consiglio la Provincia ha inoltre individuato ed approvato i contenuti essenziali degli accordi amministrativi da concludere con le Amministrazioni Comunali e le Comunità Montane sopra richiamate;
- anche i 14 Comuni richiedenti e le due Comunità Montane interessate hanno provveduto ad approvare con gli atti consiliari di seguito indicati il testo dell'accordo amministrativo previsto dall'art. 21 della L.R. n. 20/00:
 - Comune di Sarsina: Del. C.C. n. 20 del 25/03/03
 - Comune di Bertinoro: Del. C.C. n. 36 del 15/04/03;
 - Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole: Del. C.C. n. 46 del 15/05/03
 - Comunità Montana Acquacheta: Del. Consiglio n. 27 del 25/09/02
 - Comunità Montana Appennino Forlivese: Del. Consiglio n. 35 del 19/09/02;
 - Comune di Predappio: Del C.C. n. 54 del 19/07/02;
 - Comune di Meldola: Del. C.C. n. 108 del 28/10/02
 - Comune di Civitella di Romagna: Del. C.C. n. 56 del 29/08/02;
 - Comune di Galeata: Del. C.C. n. 41 del 8/08/02
 - Comune di Santa Sofia: Del. C.C. n. 53 del 13/08/02)
 - Comune di Tredozio: Del. C.C. n. 31 del 30/07/02
 - Comune di Rocca San Casciano: Del. C.C. n. 47 del 30/08/02
 - Comune di Modigliana: Del. C.C. n. 72 del 31/07/02
 - Comune di Dovadola: Del. C.C. n. 24 del 17/07/02
 - Comune di Portico e San Benedetto: Del C.C. n. 25 del 30/08/02;
 - Comune di Premilcuore: Del. C.C. n. 21 del 19/08/02;
- il Presidente della Provincia ha quindi provveduto in data 16 maggio 2003 a sottoscrivere un accordo amministrativo con la Comunità Montana Acquacheta, la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese e i Comuni territorialmente interessati dalle due Comunità Montane per la formazione dei PSC in forma associata all'interno del PTCP;
- successivamente, in data 22 maggio 2003, il Presidente della Provincia ha sottoscritto con i Sindaci dei Comuni di Bertinoro, di Sarsina e di Castrocaro Terme e Terra del Sole tre distinti accordi amministrativi aventi ad oggetto la formazione del PSC dei suddetti Comuni all'interno del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;

La Giunta Provinciale, con deliberazione n°3296/56 del 17/02/2004 avente come oggetto "il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Artt. 26 e 27, 2°comma, della L.R. 20/2000. Elaborati costitutivi della proposta di PTCP: Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Approvazione", ha deliberato:

1. di approvare gli elaborati costitutivi della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale, nella loro configurazione indicata nelle premesse della delibera e sopra richiamata, già conclusivamente validata nella precedente seduta del 21 gennaio 2004;
2. di dare atto che la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale richiama ed integra la vigente componente del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena (PTCP) – "Approfondimenti paesistici in attuazione dell'art. 7 del P.T.P.R.", già approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Del. G.R. n. 1595 del 31/07/2001, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L. 142/90 e dell'art. 3, comma 2, della L.R. 6/95;
3. di convocare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/00 e smi, sulla base della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come sopra individuata, la relativa Conferenza di pianificazione;

Al fine di garantire una piena e completa visione del PTCP e dei PSC ad esso associati si è provveduto a consegnare, in data 9-10-11-12 Febbraio 2004, in formato cartaceo a tutti gli enti convocati alla concertazione istituzionale ed in formato CD alle Associazioni economico-sociali ed agli enti gestori di reti e servizi, tutta la documentazione relativa al PTCP, così composta:

- Documento Preliminare
- Quadro Conoscitivo
- Valsat

Si è provveduto conseguentemente, con lettera in data 09.02.2004 prot. n°8177 a convocare la prima seduta della Conferenza di Pianificazione per il giorno Giovedì 19 febbraio 2004, alle ore 9.30 presso la Sala del Consiglio provinciale in Piazza G.B. Morgagni, 9 a Forlì. In tale seduta plenaria come risulta da allegato verbale, gli Enti istituzionali hanno provveduto ad approvare il programma dei lavori della Conferenza inerente ai lavori del PTCP, come da calendario di seguito riportato ed inoltre si è dato atto di definire nella sessione successiva del 1 Marzo l'approvazione del calendario dei lavori relativi alle Conferenze di PSC, previa riunione con i comuni interessati convocata con lettera prot. n° 13155 per mercoledì 25 febbraio alle ore 9.30 presso la sede del Servizio Pianificazione Territoriale - C.so Diaz, n.3 - Forlì.

SESSIONI DI LAVORO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA					
Sede: Sala del Consiglio provinciale, Piazza Morgagni, 9 Forlì					
data	verbale n.	sessione mattutina	soggetti convocati	sessione pomeridiana	soggetti convocati
gio 19 febbraio	1	APERTURA DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE - Definizione del calendario dei lavori	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	-	-
lun 1 marzo	2	Quadro conoscitivo - Pianificazione settoriale: <i>Piano dei Rifiuti, Piano Energetico Ambientale, Piano per la Localizzazione degli Impianti Radio Televisivi (P.P.L.E.R), Piani Operativi Agricoli</i> Sistema ambientale e naturale: <i>Reti Ecologiche</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro conoscitivo - Sistema ambientale e naturale: <i>Permeabilità dei suoli, Sistema forestale e boschivo, Sistema del verde.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
lun 8 marzo	3	-	-	Concertazione con associazioni socio-economiche e gestori di reti e servizi : Presentazione generale del P.T.C.P.	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
lun 15 marzo	4	Quadro conoscitivo - Sistema ambientale (parte 2°): <i>Aria, Rumore, Acque superficiali, Acque sotterranee, Dissesto, Subsidenza, Bilancio idrico</i> Sistema rurale: <i>Caratterizzazione territoriale, Caratterizzazione strutturale delle aziende agricole, Caratterizzazione socio-economica, Caratterizzazione ambientale, Multifunzionalità, integrazione e valorizzazione, Pianificazione del territorio rurale, Ambiti agricoli provinciali</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro conoscitivo - Reti tecnologiche: <i>Impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, Sistema acquedottistico, Sistema fognario-depurativo, Sistema energetico-gas,</i> Sistema della mobilità: <i>Infrastrutture viarie, congestione, Trasporti pubblici, Trasporto merci</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
lun 29 marzo	5	Quadro conoscitivo - Sistema insediativo: <i>Ruolo dei centri abitati nel sistema insediativo, Ambiti ottimali, Attrezzature e spazi collettivi, Poli funzionali, Ambiti specializzati per attività produttive</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro conoscitivo - Incontro conclusivo sul Q.C. e valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mar 13 aprile	7	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
lun 19	8	Concertazione con associazioni	TAVOLO DELLA	Concertazione con gestori di	TAVOLO DELLA

aprile		socio-economiche Sistema economico: Aree produttive e Commercio	CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	reti e servizi - incontro conclusivo	CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
lun 26 aprile	9	Documento preliminare - incontro conclusivo e valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	VALSAT: Metodologia ed indicatori di Quadro Conoscitivo	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
lun 3 maggio	10	Concertazione con associazioni socio-economiche Conferenza provinciale su Strategie e Sviluppo del territorio	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	Concertazione con associazioni socio-economiche Conferenza provinciale su Strategie e Sviluppo del territorio	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
lun 10 maggio	11	VALSAT: Valutazione degli effetti delle azioni di Piano: presentazione di una prima applicazione.	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	VALSAT - Incontro conclusivo e valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 27 maggio	12	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE P.T.C.P.	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE P.T.C.P.	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

SESSIONI DI LAVORO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL PSC DEL COMUNE DI SARSINA

SEDE: Sala Centro Culturale del Comune di Sarsina, Via Roma - SARSINA

data	verbale n.	1° sessione	soggetti convocati	2° sessione	soggetti convocati
mer 10 marzo	1	Quadro Conoscitivo - <i>sistema ambientale (1° parte)</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale (2° parte)</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
lun 22 marzo	2	Concertazione con Associazioni socio-economiche	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema insediativo storico</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 7 aprile	3	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema della mobilità, reti tecnologiche, Sistema insediativo</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro conoscitivo - <i>Sistema rurale</i> Valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 21 aprile	4	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 5 maggio	5	Concertazione con associazioni socio-economiche. Valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	-	-
mer 19 maggio	6	VALSAT	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	-	-
mar 25 maggio	7	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	-	-

SESSIONI DI LAVORO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL PSC DEL COMUNE DI BERTINORO

SEDE: Comune a Bertinoro P.za Libertà, 1 BERTINORO

data	verbale n.	1° sessione	soggetti convocati	2° sessione	soggetti convocati
mer 17 marzo	1	Concertazione con associazioni socio-economiche	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	-	-
lun 31 marzo	2	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale (1° parte)</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale (2° parte)</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 14 aprile	3	Quadro Conoscitivo - <i>Reti tecnologiche, Sistema insediativo.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema rurale</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 28 aprile	4	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	-	-
mer 12 maggio	5	Concertazione con associazioni socio-economiche - Valutazioni	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA	VALSAT	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

lun 24 maggio	6	conclusive CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	-	-
---------------	---	--	--	---	---

SESSIONI DI LAVORO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL PSC DEI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'ACQUACHETA (DOVADOLA, MODIGLIANA, PORTICO E SAN BENEDETTO, ROCCA SAN CASCIANO, TREDOZIO) E DEL COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

SEDE: Sala Consiglio, Comune di Rocca S.Casciano, P.zza Tassinari 5, Rocca S.Casciano

data	verbale n.	Sessione unica	soggetti convocati
gio 4 marzo	1	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale 1° parte</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 11 marzo	2	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale 2° parte</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 18 marzo	3	Concertazione con associazioni socio-economiche	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
gio 25 marzo	4	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema insediativo storico, residenziale, produttivo, servizi.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 8 aprile	5	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema della mobilità, Reti tecnologiche.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 15 aprile	6	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema rurale</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 22 aprile	7	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 29 aprile	8	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 13 maggio	9	Concertazione con associazioni socio-economiche e ordini professionali - Valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
gio 20 maggio	10	VALSAT	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 26 maggio	11	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

SESSIONI DI LAVORO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL PSC DEI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE (CIVITELLA, GALEATA, MELDOLA, PREDAPPIO, PREMILCUORE, SANTA SOFIA)

SEDE: Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, via IV Novembre 12 - 47016- PREDAPPIO

data	verbale n.	Sessione unica	soggetti convocati
gio 4 marzo	1	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale 1° parte</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 11 marzo	2	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema ambientale 2° parte</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 18 marzo	3	Concertazione con associazioni socio-economiche e ordini professionali	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
gio 25 marzo	4	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema insediativo storico, residenziale, produttivo, servizi.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 8 aprile	5	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema della mobilità, Reti tecnologiche.</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 15 aprile	6	Quadro Conoscitivo - <i>Sistema rurale</i>	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 22 aprile	7	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 29 aprile	8	Documento preliminare	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
gio 13 maggio	9	Concertazione con associazioni socio-economiche e ordini professionali - Valutazioni conclusive	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA
gio 20 maggio	10	VALSAT	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
mer 26 maggio	11	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

- con lettera in data 01 marzo 2004 prot. n°15600 e n° 15602 del 01/03/04 per i PSC e con lettera in data 08 Marzo 2004 prot. n° 174209 per il PTCP a firma del Presidente Piero Gallina, i sopra riportati calendari dei lavori della Conferenza di Pianificazione sono stati inviati agli Enti istituzionali ed alle Organizzazioni Socio -Economiche e Gestori di reti e servizi;

- lo svolgimento delle sedute di Conferenza di Pianificazione conclusesi per la prima parte dei lavori nel mese di Maggio, risultano descritte come da specifici verbali consegnati a tutti gli intervenuti in formato cartaceo, con spedizione a mezzo posta con raccomandata R.R. Prot. n°59706 del 03/08/2004, a tutti gli Enti interessati è stata fatta richiesta di comunicare eventuali correzioni entro il giorno 31 Agosto 2004. Le correzioni pervenute, di esclusivo carattere formale, sono state quindi inserite nella versione finale dei verbali. La sottoscrizione di tale verbale conclusivo ha quindi valore di sottoscrizione per accettazione dei seguenti precedenti verbali:

Verbali della Conferenza di Pianificazione, svoltesi presso questa sede provinciale nelle date:

- Seduta n.1 del 19/02/04
- Seduta n.2 del 01/03/04
- Seduta n.3 del 08/03/04
- Seduta n.4 del 15/03/04
- Seduta n.5 del 29/03/04
- Seduta n.6 del 05/04/04
- Seduta n.7 del 13/04/04
- Seduta n.8 del 19/04/04
- Seduta n.9 del 26/04/04
- Seduta n.10 del 03/05/04
- Seduta n.11 del 10/05/04
- Seduta n.12 del 27/05/04
- Seduta n.13 del 10/11/04
- Seduta n.14 del 01/12/04
- Seduta n.15 del 16/12/04

Verbali delle Conferenze di Pianificazione dei 14 P.S.C. in forma singola e associata predisposti all'interno del P.T.C.P. dei Comuni di:

- Civitella, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia – facenti parte della C.M. Appennino Forlivese - (n.11 Verbali);
- Dovadole, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio – facenti parte della C.M. Acquacheta – e Castrocaro Terme e Terra del Sole (n.11 verbali);
- Comune di Bertinoro (n.6 verbali);
- Comune di Sarsina (n.7 verbali);

- la documentazione inerente lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione è stata successivamente resa disponibile sul sito <http://www.provincia.forli-cesena.it/piani>;

- le sopra elencate sedute antimeridiane e pomeridiane della conferenza di Pianificazione si sono regolarmente presso le seguenti sedi :

- Sala del Consiglio provinciale, Piazza Morgagni, 9 - FORLÌ
- Sala Consiglio, Comune di Rocca S.Casciano, P.zza Tassinari, 5 - ROCCA S.CASCIANO
- Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, via IV Novembre, 12 - PREDAPPIO
- Comune di Bertinoro P.za Libertà, 1 - BERTINORO
- Sala Centro Culturale del Comune di Sarsina, Via Roma - SARSINA

- nella seduta del 27 maggio 2004, conclusiva della prima fase dei lavori di Conferenza, in relazione alla sessione elettorale avvenuta nel mese di Giugno, per il rinnovo dell' Amministrazione provinciale e di buona parte delle Amministrazioni comunali, è stato convenuto di interrompere i lavori della Conferenza per riprendere entro 60 giorni dalla data di insediamento delle nuove Amministrazioni;

- nell'arco temporale intercorso tra la chiusura della prima fase dei lavori della Conferenza di pianificazione (27/05/2004) e l'apertura della fase conclusiva della Conferenza (10/11/2004), si

sono svolti gli incontri formali ed informali con tutti gli Enti ed i portatori di interessi Socio-economici interessati a contribuire alla formazione del PTCP e dei PSC ad esso associati ed è stato svolto il conseguente lavoro di integrazione e completamento dei documenti costitutivi il Piano scaturiti dai contributi pervenuti;

- la riapertura della fase conclusiva dei lavori della Conferenza, convocata con invito del 27/10/04 prot. n°81775, per il giorno Mercoledì 10 novembre 2004 alle ore 10,00 presso la Sala del Consiglio provinciale, Piazza Morgagni, 9 - FORLÌ, ha stabilito due ulteriori sessioni di Conferenza per i giorni 01/12/2004 e 16/12/04, data di chiusura della Conferenza di pianificazione.

Tutto ciò premesso e considerato

il giorno **mercoledì 22 dicembre 2004 alle ore 10.00** presso la Sala del Consiglio Provinciale, in Piazza G.B.Morgagni, 9 a Forlì, si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R.20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Forlì-Cesena.

In merito ai contenuti dei documenti di pianificazione presentati nel corso dei lavori della Conferenza di Pianificazione sono pervenuti, in termini di contributo ed osservazioni, i seguenti documenti allegati:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Ravenna;
- Provincia di Rimini;
- Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna;
- ARPA - Sez. provinciale Forlì-Cesena,
- Azienda USL di Cesena;
- Azienda USL di Forlì;
- Comune di Bagno di Romagna;
- Comune di Bertinoro;
- Comune di Borghi;
- Comune di Civitella di Romagna;
- Comune di Forlì;
- Comune di Gatteo;
- Comune di Gambettola;
- Comune di Galeata;
- Comune di Meldola;
- Comune di Portico e San Benedetto;
- Comune di Predappio;
- Comune di Premilcuore;
- Comune di Rocca S.Casciano;
- Comune di San Mauro Pascoli;
- Comune di Santa Sofia;
- Comune di Savignano sul Rubicone;
- Comune di Tredozio;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna;
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca;
- Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli;
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì;
- Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone;
- Romagna Acque Spa;
- HERA Spa;
- LEGACOOP Forlì-Cesena;

- CONFCOOPERATIVE Forlì-Cesena;
- LEGACOOOP, CONFCOOP, AGCI, CIA, COLDIRETTI, UNIONE AGRICOLTORI, UILMEC;
- COLDIRETTI Valle del Savio;
- ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI Forlì-Cesena;

e nell'ambito della Conferenza stessa sono stati verbalmente espressi i contributi e le osservazioni come risultano esplicitati negli allegati verbali delle singole sedute citate.

Le tematiche trattate nei documenti pervenuti ed esplicitate nei verbali sopracitati, saranno attentamente valutate e congiuntamente approfondite nel corso dei lavori a seguire per la redazione della proposta di PTCP da sottoporre al Consiglio Provinciale per la delibera di adozione.

Per quanto attiene specificatamente alle valutazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna nel sopracitato documento, al fine di una loro adeguata definizione nel PTCP, la Provincia concorderà la soluzione degli aspetti problematici evidenziati nell'ambito del previsto Accordo di Pianificazione, di cui all'art. 27 comma 3 della L.R. 20/2000, da stipularsi tra Regione e Provincia.

Con riserva di ulteriori approfondimenti e specificazioni nel corso dei lavori, in merito alle tematiche espresse negli interventi verbali durante la Conferenza e contenute e trattate nei documenti, pervenuti in termini di contributo della definizione del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e dei PSC ad esso associati in conformità ai contenuti della L.R. 20/2000, si rappresentano le seguenti prime valutazioni:

CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	PRIME VALUTAZIONI
<p>AZIENDA USL DI CESENA Invia documenti relativi agli aspetti di salute della popolazione residente, frutto di indagini epidemiologiche o di valutazioni di progetti realizzati nel percorso locale dei piani per la salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Profilo di salute delle province della costa emiliano-romagnola - Indagine Dioniso studio sugli stili di vita e la percezione della salute - Piano per la salute "Progetto sicurezza stradale" dic.2003 	<p>Si ritiene necessario un approfondimento dei documenti inviati per il loro utilizzo alla scala territoriale e urbanistica.</p>
<p>AZIENDA USL DI FORLÌ Esprime parere favorevole sulla metodologia di VALSAT, salvo mancata verifica degli indicatori elencati nell'allegato di VALSAT e riserva di fornire contributo formale di competenza integrato con ARPA, entro la chiusura della Conferenza. Nel documento pervenuto il 27 maggio i due Enti chiedono una selezione significativa degli indicatori di Valsat rispetto all'elenco riportato nell'allegato "Gli indicatori di quadro conoscitivo per la Valsat del Ptcp".</p>	<p>Relazione B Parte ambientale Tutti i contributi forniti da ARPA sono stati tenuti in considerazione ed integrati, quando ritenuto opportuno, all'interno del documento. VALSAT E' accolto il parere favorevole circa la condivisione della metodologia di Valsat proposta per il PTCP e i PSC, con l'impegno reciproco al confronto nel proseguimento del lavoro. Si è proceduto alla selezione degli indicatori per la valutazione degli effetti delle componenti di progetto di PTCP e dei PSC, per i quali si è esplicitata anche la definizione operativa con le modalità di calcolo. Sono in fase di applicazione alle componenti di progetto del PTCP e dei PSC anche le tecniche di simulazione proposte nella metodologia di Valsat.</p>
<p>ARPA e AUSL Forlì Apportano i seguenti contributi ai Capitoli: A.2 SIST.PRODUTTIVO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondire tema turismo - Studio della mobilità nelle aree produttive - Ricerca di processi di riduzione nella produzione di rifiuti <p>B.1 DISPONIBILITÀ E QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifica dell'anno di riferimento dei dati relativi alle acque sotterranee per meglio contestualizzare la situazione che è mutata essendo a regime la revisionata rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee. - Si consiglia di affrontare i criteri per l'individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile e la loro gestione <p>B.3 SISTEMA DELLA NATURALITÀ DEL TERRITORIO PROVINCIALE</p>	<p>A.2 SISTEMA PRODUTTIVO Si accoglie l'invito ad uno sviluppo ulteriore del tema turismo in relazione alla specializzazione turistica dei centri urbani nell'analisi della gerarchia dei centri. La domanda di traffico generato dalle aree produttive è in corso di sperimentazione nella Valsat. Tale tematica sarà oggetto di simulazione e verrà inserita nel Quadro conoscitivo appena disponibile. B.1 DISPONIBILITÀ E QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE E' stato integrato il quadro conoscitivo relativo alle acque sotterranee attraverso l'illustrazione della nuova rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee per l'ambito provinciale; è stata inoltre riportata la classificazione ambientale dei corpi idrici sotterranei della provincia, secondo le linee metodologiche definite dalla Tabella 22 dell'Allegato 1 del D.L.gs.152/99 e s.m.i., desunto dagli studi ed elaborazioni eseguiti da ARPA Regione Emilia – Romagna a livello regionale per la realizzazione del Documento</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Analisi anche delle relazioni spaziali delle reti ecologiche. - Suggerimento di indicatori "strutturali" mutuati dall'ecologia del paesaggio. - Approfondimenti sui valori ecologici della rete funzionale cioè specie-specifica per la salvaguardia della biodiversità. - Suggerimento di indicatori funzionali - Suggerimenti per azioni di miglioramento della rete ecologica - Disponibilità di Archivio ARPA di alberi di particolare pregio (suddivisi per comune) non tutelati. - Indicazioni per azioni di realizzazione di nuovo verde <p>B.4 INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità di dati 2002 – 2003 sullo stato di qualità dell'aria 2. Elaborazioni CORINAR del 1990 troppo datate, possibilità di costruire un inventario delle emissioni attraverso i dati in possesso di ARPA e metodologia suggerita 3. Nuovi limiti e scadenze temporali imposte dal DM2 aprile 2002 n.60 – zonizzazione del territorio provinciale in base alle dir. Tecniche DM1 ottobre 2002 n.261 4. Indicatori- sostituire il dato relativo alla concentrazione di PTS con la concentrazione di OZONO <p>B.5 INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cause di inquinamento acustico da considerare sono la linea ferroviaria e l'aeroporto (disponibile presso ARPA di file grafici delle FS sulla infrastruttura ferroviaria e la relativa fascia di pertinenza, previsioni dei livelli diurni e notturni e individuazione di recettori sensibili. - Elaborati cartografici con curve isofoniche relative alla struttura aeroportuale disponibile presso il Comune di Forlì - Precisazioni sul Cap.B 5.1 <p>C. SISTEMA INSEDIATIVO - Aziende a rischio di incidente rilevante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rileva l'assenza di un quadro normativo rimandando per la delocalizzazione la disciplina specifica ai PSC <p>C.2.1A - SISTEMA DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di esplicitare azioni per incentivare l'uso di fonti rinnovabili - Azioni di incentivazione all'uso del trasporto collettivo - Richiesta di individuare per gli elettrodotti i tracciati più a rischio anche in rapporto all'avifauna e alle aree faunistico-ambientali di pregio - Richiesta di omogeneizzazione dei dati sulla caratterizzazione del comparto zootecnico poiché ARPA possiede dati difformi - Ulteriori indicatori di valutazione della risorsa idrica in relazione al tema della zootecnia <p>ELETTRODOTTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mutamento del quadro legislativo – Legge Quadro Nazionale 36/01 e DPCM del 08/07/03 - obiettivo di qualità, limiti di esposizione e valori di attenzione. - ARPA rende disponibile il dato relativo a cabine elettriche private da inserire in cartografia - Fasce laterali di rispetto agli elettrodotti da dimensionare in base al Del. Di Giunta 197/01 - Disponibilità al confronto di dati ARPA relativi allo studio in corso sul dimensionamento delle fasce di rispetto per le CM App. Forlivese(?) e CM Acquacheta e Comune di Castrocaro. <p>Riscontra la mancanza nel Q.C. di dati di natura epidemiologico-sanitaria</p>	<p>Preliminare del "Piano di Tutela delle Acque", di cui è stata formalizzata la proposta di adozione al Consiglio Regionale da parte della G.R. con delibera n. 2408 del 29/11/2004.</p> <p>In merito al consiglio di affrontare il problema dei criteri per l'individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile e la loro gestione si ritiene che tale materia sia, in linea di principio, di competenza del succitato Piano di Tutela delle Acque, oltre ad essere specificamente normata dal D.Lgs. 152/99 - Testo unico delle acque.</p> <p>Ciò premesso, a seguito delle letture delle Norme del PTA, in fase di adozione, si rilevano adempimenti del PTCP per il perfezionamento del PTA in merito alla delimitazione delle aree di ricarica e delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano; a tale proposito si evidenzia che già la matrice ambientale dell'approvato PTCP ha proceduto ad una prima classificazione dei corpi litologici ad uguale permeabilità del territorio collinare e montano, oltre ad effettuare una ricognizione sul territorio delle sorgenti e dei punti di emergenza idrica utilizzati a fini idropotabili.</p> <p>B.3 SISTEMI DELLA NATURALITA' - RETI ECOLOGICHE</p> <p>La possibilità di valutare la rete ecologica sulla base di indicatori mutuati dall'ecologia del paesaggio è un argomento di sicuro interesse, che nel Quadro Conoscitivo non è stato trattato in maniera così dettagliata o per lo meno è stato affrontato da un punto di vista "fisico" degli elementi della rete individuati. Si è proceduto a valutare gli indicatori strutturali e funzionali proposti, in modo da cercare di affinare i ragionamenti riportati nel documento. Purtroppo la loro utilizzazione è risultata di difficile applicazione, dal momento che non sono pervenuti, come auspicato, integrazioni relative sia al supporto metodologico da utilizzare sia a dati qualitativi (integrativi di quelli quantitativi già analizzati) necessari per realizzare tale elaborazione.</p> <p>Si ricorda che per quanto riguarda l'informazione relativa all'archivio di alberi ultra centenari in possesso di ARPA, per poter impostare specifiche norme di tutela, a completamento della L.R. 2/77. è opportuno disporre <u>prima</u> di tale archivio, che però ad oggi non risulta ancora fornito.</p> <p>Si precisa infine che per la quantificazione dei termini economici e ambientali delle scelte operate in merito al verde urbano, è necessario acquisire eventuali metodologie utilizzate da ARPA.</p> <p>B.4 - INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p> <p>Si concorda su quanto osservato in merito alla significatività alla data odierna dei dati CORINAIR 1990, tuttavia utilizzati sia come dati allo stato attuale disponibili su così larga scala territoriale, sia come base di partenza per un eventuale ulteriore e comunque previsto aggiornamento su scala comunale di tale tipologia di analisi basata sulla suddetta metodologia validata.</p> <p>In merito alle emissioni da traffico si evidenzia come le analisi si siano basate su dati monitorati di flussi di traffico al 2001, e come tali maggiormente aggiornati rispetto ai dati CORINAIR '90 relativi ai trasporti, con i quali sono comunque stati confrontati. Sono comunque esplicitate e chiarite nello studio effettuato le metodologie di analisi ed elaborazione di tale tipologia di dato, gli obiettivi prefissati allo stato attuale rispetto alla scala analizzata e le relative necessarie approssimazioni nonché conseguenti incertezze del dato finale così come le relative proposte di aggiornamento e miglioramento.</p> <p>Si condivide, come peraltro già esplicitato chiaramente nello studio, la opportunità di una approfondita analisi del panorama delle emissioni su scala comunale e provinciale sia attraverso una analisi di dettaglio del territorio pianificato e delle specifiche emissioni per unità di superficie (attualmente in corso di elaborazione nell'ambito della VALSAT), sia attraverso la costruzione dei catasti delle emissioni relativi ai vari settori (allo stato attuale (tali dati non sono allo stato attuale disponibili e utilizzabili e si rimanda necessariamente a fasi successive nonché alla pianificazione di settore per approfondire tali aspetti).</p> <p>Si condivide inoltre quanto proposto in merito alle possibili ulteriori metodologie di analisi, nonché l'opportunità di una collaborazione con ARPA al fine di integrare i dati esistenti con quelli in suo possesso, se e in quanto acquisiti e socializzati.</p> <p>Si evidenzia infine come la suddivisione del territorio provinciale in</p>
--	--

	<p>zone sulla base dei diversi obiettivi di qualità dell'aria sia stata presa in esame come analisi dello stato della pianificazione in tema di inquinamento atmosferico e gestione della qualità dell'aria, sia come analisi sia come cartografia e zonizzazione (allo stato attuale in fase di analisi ed elaborazione) riferita alla Del. GR 804/2001, aggiornata dalla Del. GR 39047/2003, che ha definito una più aggiornata metodologia di classificazione, e alla D.G.P. n. 41602/2004.</p> <p>Il materiale proposto se e in quanto fornito sarà utilizzato, in modo da avere il più ampio spettro di informazioni possibili sul tema in esame.</p> <p>B.5 – INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>La scelta di analizzare nel quadro conoscitivo il solo traffico stradale come sorgente di impatto acustico è stata dettata dal fatto che le analisi di tale tipologia di dato erano estese su tutto il territorio provinciale alla scala richiesta per tale tipologia di approccio. In tal senso, visti gli scopi del piano, si è ritenuto opportuno prendere in esame il traffico stradale e la sua distribuzione su scala provinciale e comunale sia come principale fonte di inquinamento acustico da analizzare in primis, sia come tipologia di dato maggiormente dettagliato e distribuito sul territorio per gli scopi prefissati.</p> <p>Va inoltre sottolineato che la ricerca presso i vari enti di dati e elaborazioni disponibili sul territorio provinciale e comunale in merito all'impatto acustico non ha prodotto informazioni ulteriori rispetto a quanto presentato nel quadro conoscitivo del piano.</p> <p>Visto comunque quanto emerso dalle osservazioni presentate si condivide comunque l'opportunità di valutare l'integrazione del quadro conoscitivo con i dati e le elaborazioni attualmente disponibili in merito alle sorgenti ferroviaria e aeroportuale sul territorio.</p> <p>Si condivide infine l'opportunità di analizzare tra gli indicatori possibili quello proposto nelle osservazioni.</p> <p>Il materiale proposto se e in quanto fornito sarà utilizzato, in modo da avere il più ampio spettro di informazioni possibili sul tema in esame.</p> <p>C.2.1.A SISTEMA DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE (ASPETTI RIGUARDANTI IL TERRITORIO RURALE)</p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito alle energie rinnovabili si veda quando più sotto specificato e a quanto detto nel documento conclusivo della concertazione. - Si sta provvedendo alla valutazione di incidenza del Piano sulle aree SIC-ZPS. - I dati che risultano difformi sono sottoposti a verifica. - Si valuterà l'effettiva necessità (anche in relazione alla Valsat) di aggiungere nuovi indicatori per l'utilizzo della risorsa idrica da parte delle aziende agricole. - Si provvederà ad integrare gli indirizzi del PTCP (matrice ambientale) per l'inserimento paesaggistico dei manufatti, con specifico riferimento a quelli agricoli. <p>ELETTRODOTTI</p> <p>Il "Catasto delle linee e degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica", annualmente trasmesso dai gestori delle linee e degli impianti elettrici alla Provincia, ai sensi della LR 30/00, non conteneva all'epoca della redazione del PTCP la distinzione tra linee a terna singola o doppia.</p> <p>Di conseguenza le fasce di rispetto agli impianti esistenti sono state indicate ipotizzando la situazione più sfavorevole (terna doppia) e quindi potrebbero risultare in taluni casi maggiorate. Sarà nostra cura richiedere ai gestori i dati aggiornati, ed eventualmente implementare il quadro conoscitivo costruito.</p> <p>Per quanto concerne l'applicazione del DPCM 8 luglio 2003, si segnala che questo non era ancora stato emanato all'epoca di redazione della cartografia di piano.</p> <p>Ad oggi l'obiettivo di qualità regionale risulta comunque molto più restrittivo di quello nazionale, fissato dal DPCM (0,2 μT invece di 3 μT).</p> <p>Alla luce dei chiarimenti emanati dalla Regione con Nota in data 15 settembre 2003, in cui è stata ribadita la vigenza dei limiti fissati nella LR 30/00 (riconfermata con la LR 30/02), si ritiene che per la regione Emilia-Romagna debba considerarsi valido</p>
--	--

	<p>l'obiettivo di qualità indicato dalla LR 30/00 e DGR 197/2001, in quanto più restrittivo di quello nazionale.</p> <p>Pertanto, fatti salvi gli eventuali aggiornamenti di cui al punto precedente, concernenti la tipologia delle linee, le fasce cartografate nel PTCP, rispondenti a quanto indicato nella Dir. GR 197/0, risultano sostanzialmente invariate. Si evidenzia comunque che la caratterizzazione delle linee dichiarate dai gestori deve essere contenuta nel catasto.</p>
<p>ARPA e AUSL Forlì Condivisione sostanziale degli obiettivi strategici indicati nel documento Preliminare</p> <p>INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concorda col potenziamento della rete stradale ma sottolinea la programmazione dello sviluppo delle reti idriche, fognarie ed energetiche - Negli obiettivi di sviluppo degli assi stradali evidenzia l'assenza di obiettivi di massima per la sostenibilità ambientale in particolare per l'inquinamento da rumore - Richiede obiettivi di sostenibilità per la struttura aeroportuale, informa di studi in corso riguardo gli impatti di tale struttura - Per il tema della Incidentalità stradale propone di esplicitare obiettivi di intervento nei singoli PSC <p>AMBITI RESIDENZIALI RUMORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di obiettivi di sostenibilità per gli ambiti resid. a12, prossimi alle infrastrutture viarie e limitrofi alle aree produttive. <p>RUMORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rileva che non sono individuati indicatori adeguati in grado di seguire l'evoluzione dello stato del territorio <p>POLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiede la verifica di sostenibilità relativa alla linea di sviluppo individuata nell'area tra Forlì e Cesena, verifica di infrastrutturazione, reti tecnologiche e mobilità, ambientazione paesaggistica ecc. - Chiede approfondimenti sul tema degli insediamenti produttivi per la definizione di criteri a scala provinciale più evidenti <p>AGGIORNAMENTO NORME DEL PTCP Indicato come priorità per una piena operatività del Piano</p> <p>PIANI SETTORIALI:</p> <p>PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFITUI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle strategie di fondo - Puntualizzazione sugli obiettivi di sostenibilità e compatibilità degli impianti <p>AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiede un'indagine sullo sviluppo dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende agricole - Chiede maggior rilievo alle azioni volte a favorire le fasce tampone boscate - Nelle scelte che comportano la distruzione della risorsa suolo tenere in debita considerazione gli aspetti di qualità agronomica e tipo di conduzione (mappature disponibili) <p>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiede maggior rilievo all'importanza della gestione delle reti di scolo <p>DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO E STANDARDS URBANISTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - ipotesi di riduzione di verde pubblico nei comuni montani a favore di parcheggi è possibile se realizzati con pavimentazione permeabile e alberature (quantificati) 	<p>Si sottolinea che a seguito della verifica effettuata sulle imprecisioni e gli errori rilevati nelle osservazioni, si è proceduto ad apportare dove necessario le opportune modifiche.</p> <p>PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFITUI</p> <p>Il PTCP assume la pianificazione settoriale in corso di definizione e ad essa rinvia per le questioni sollevate. Sugli obiettivi fissati dal PTCP per gli ulteriori sviluppi temporali della pianificazione settoriale è aperto il confronto ed avviata la possibile collaborazione ed interazione</p> <p>TERRITORIO RURALE - AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI</p> <p><u>Sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili:</u></p> <p>Nel Q.C. (cap. C7.4 - allegato) si è indicato solo il n. data (l'esiguità) delle aziende che producono energia tratto dai dati del Censimento Agricoltura 2000. Tale dato, è stato inserito ed interpretato come indicatore degli aspetti di "multifunzionalità-integrazione-valorizzazione" dell'azienda agricola. Il tema, inoltre, nella predisposizione della Valsat del PSC costituisce indicatore di "competitività e sostenibilità delle aziende agricole". Nella stesura finale del Q.C. e del D.P tale aspetto sarà meglio esplicitato, non tanto come dato (al momento esso è veramente limitato), quanto come obiettivo di programmazione e pianificazione sia a livello di PTCP che di PSC, da sostenere in modo particolare negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Il documento di conclusione della concertazione recepisce tale tema al punto 4.</p> <p>Più in generale per il territorio rurale tale aspetto potrà essere trattato a livello di indirizzo, considerato comunque il fatto che esso debba rispondere ad un effettivo interesse pubblico e ad un appropriato inserimento nel contesto paesaggistico ed infrastrutturale.</p> <p><u>Fasce tampone boscate:</u></p> <p>Si accoglie la sottolineatura proposta; tale aspetto sarà ulteriormente e meglio definito a seguito degli esiti della Valsat che tuttora è in corso di sviluppo applicativo. Tale tema si ricollega anche a quello delle reti ecologiche.</p> <p><u>Risorsa suolo/qualità agronomica:</u></p> <p>Come già dichiarato nel Q.C., al momento dell'elaborazione del materiale la mappatura elaborata da ARPA per il S.P.A. alla quale l'osservazione fa riferimento, non era ancora stata completata, quindi il capitolo relativo alla qualità agronomica dei suoli non è stato pienamente formulato e sarà oggetto di integrazione preliminarmente all'adozione del Piano, con l'obiettivo di fornire indirizzi specifici orientati in funzione delle peculiari caratteristiche ambientali, delle fragilità, delle necessità di compensazione proprie di ogni ambito rurale.</p> <p>Inoltre, in sede di redazione della Valsat si sta assumendo quale indicatore di qualità ambientale dell'agricoltura (sostenibilità) proprio il lavoro derivante dalla sovrapposizione della mappatura delle aree interessate da interventi agroambientali in rapporto agli ambiti preferenziali per i quali le azioni previste sono state definite dalla programmazione settoriale, rivisti, completati ed aggiornati dal Q.C.</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori e gli obiettivi di sostenibilità ambientale relativi al tema Rumore si rimanda agli ulteriori sviluppi e definizioni della metodologia di VALSAT.</p>
<p>CONSORZIO DI BONIFICA SAVIO E RUBICONE Segnalazione sui criteri di scelta del coefficiente di deflusso per i vari tipi di terreno dai quali si evince il coefficiente di impermeabilità del territorio pianificato difforni a quelli utilizzati dall'Autorità Bacini Regionali Romagnoli</p>	<p>Riguardo l'impermeabilizzazione dei suoli la Provincia ha effettuato un'analisi generalizzata a scala territoriale sul grado di impermeabilizzazione del territorio pianificato, a prescindere dalla conseguente valutazione dell'effettivo volume di acqua da laminare, che non rientra tra le competenze del Piano.</p> <p>Lo scopo era la costruzione di un'analisi condivisa a scala vasta sul grado di impermeabilizzazione del territorio pianificato, dovuto alla sua progressiva urbanizzazione. L'analisi è stata basata</p>

	esclusivamente sugli indici urbanistici e sul rapporto di copertura (desunti dalle NTA dei PRG Comunali), e non entra nel merito delle possibili differenze tra i suoli, determinate dai diversi coefficienti di deflusso. Queste rappresentano un passaggio ed un approfondimento ulteriore, che compete agli enti preposti alla pianificazione ed alla tutela idraulica.
<p>SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI Documentazione e richiesta di implementazione del Q.C. con contenuti adeguati al livello di pianificazione comunale. Materiale fornito anche per l'aggiornamento Frane all'interno del PSC dei comuni di Dovadola Modigliana, Portico S.Benedetto, Rocca S.Casciano, Tredozio, Civitella, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, S.Sofia, Bertinoro, Castrocaro, Sarsina In formato cartaceo CD con fogli geologici e legende CD dissesto del '96 con frane IFFI ALLEGATI - Carta geologica dell'Appennino Emiliano romagnolo scala 1:10.000 tav. 239,253,254,255,265,266,277,278,239 (su supporto digitale) - Frane censite dal progetto IFFI (su supporto cartaceo e digitale) - Frane derivanti dalle revisioni della Carta geologica dell'Appennino Emiliano-romagnolo (cartaceo) - Frane dell'Archivio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (cartaceo) - Frane dell'Archivio Interventi sul territorio e Segnalazione Dissesti (cartaceo) - Documentazione lavori da liberi professionisti per PRG e non (cartaceo) - Scheda IFFI "Sogliano Vallino" a Sogliano al R.</p>	<p>FRANE Il materiale fornito è in corso di attenta valutazione, al fine di conseguire il più ampio spettro di informazioni sul tema del dissesto.</p>
<p>Viene provvisoriamente ritenuto valido il metodo seguito dall'Amministrazione precedente valido al fine di raggiungere la condivisione del Documento preliminare e del Quadro Conoscitivo; Tale valutazione però sarà subordinata (punto 4.1, comma 5, Del.Reg. 173/01) ad una valutazione positiva degli elaborati e dei contributi portati all'esame della conferenza con note prot. n°AMB/TB1/04/22911/AG6, n°AMB/TB1/04/24259/AG6, n°AMB/TB1/04/37378/AG6, n°AMB/TB1/04/40215/AG6.</p>	
<p>AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA Comunica l'Adozione del piano Stralcio per l' Assetto idrogeologico (PAI) e l'Adozione del Progetto di Piano stralcio – Assetto idraulico Fiume Uso</p>	<p>Si prende atto delle informazioni inviate e ne sarà curato l'inserimento appropriato nel P.T.C.P..</p>
<p>AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ROMAGNOLI Consegna documentazione del Progetto di Piano di Bacino dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Direttiva idraulica - Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico, ai sensi degli artt. 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano. Subsidenza - Progetto integrato per la tutela dell'acquifero, la lotta alla subsidenza e alla erosione costiera Macro attività 1 Studio della subsidenza tramite interferometria</p>	<p>Si prende atto delle informazioni inviate e ne sarà curato l'inserimento appropriato nel P.T.C.P..</p>
<p>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI Parere favorevole alla fase conoscitiva degli elementi posti alla base del PTCP Le aree attualmente sottoposte a tutela ambientale costituiscono un dato di fatto intrinseco alla pianificazione. La Soprintendenza si riserva di verificare possibili casi particolari di interferenza con l'attuale carta della tutela paesaggistica e vincoli di tutela storico artistica.</p>	
<p>REGIONE EMILIA ROMAGNA SISTEMA AMBIENTALE <u>Adeguamento del PTCP alla Pianificazione di Bacino</u> Richiesta di recepire nel PTCP il Piano Stralcio di Bacino per</p>	<p>Si prende atto delle informazioni inviate e ne sarà curato</p>

<p>l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca, che interessa una parte del territorio provinciale.</p> <p>Esplicitazione delle modalità di adeguamento del PTCP al Piano per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e al PSAI dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia-Conca per ciò che concerne la tutela dal rischio idraulico nelle fasce fluviali e la tutela dal rischio di frana nei versanti.</p> <p>Si chiede inoltre di prevedere una procedura semplificata per il recepimento della Carta Inventario del dissesto regionale aggiornata con la Carta Geologica dell'Appennino emiliano-romagnolo e dalle schede del Progetto IFFI, una volta formalizzata.</p> <p><u>Approvvigionamento idrico da laghetti</u></p> <p>Si chiede di completare il Quadro conoscitivo in particolare per quanto concerne le caratteristiche degli invasi idrici esistenti, la definizione della domanda ed il rapporto tra l'approvvigionamento da acque meteoriche e quello da derivazione da corsi d'acqua superficiali.</p> <p>Nel Documento preliminare si chiede di sviluppare politiche e indirizzi integrati in materia, esplicitando le motivazioni che hanno portato le politiche provinciali a discostarsi dagli indirizzi emersi nello Studio sui fabbisogni irrigui e salvaguardia dell'ecosistema fluviale attuato nel 1999 dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (invasi ampi ad uso plurimo in siti vocati anziché piccoli invasi diffusi ad uso aziendale).</p> <p><u>Sistema della costa</u></p> <p>Inserire nel Quadro conoscitivo le principali politiche definite nel Progetto regionale di gestione integrata delle zone costiere (GIZC). Assumere gli obiettivi del GIZC e trasformarli in politiche territoriali integrate e in indirizzi alle politiche comunali.</p> <p><u>Gestione dei rifiuti</u></p> <p>Integrare la relazione di Documento preliminare con i criteri di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi a chiarimento ed integrazione della Tav 5A del PTCP, che andrebbe resa ad una scala e con tematismi maggiormente leggibili.</p> <p><u>Disponibilità e qualità delle risorse idriche</u></p> <p>Adeguare nel Quadro conoscitivo le valutazioni sull'acquifero e le tabelle relative ai consumi e al bilancio idrico e a quanto contenuto nel Piano di Tutela delle Acque (PTA).</p> <p>Assumere nel Quadro conoscitivo il riferimento alle aree vulnerabili indicate nella DCR 570/1997 con i conseguenti adeguamenti di dettaglio a scala provinciale.</p> <p>SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>Si chiede la verifica degli assetti insediativi e delle scelte infrastrutturali del Documento preliminare sia attraverso l'applicazione della metodologia di Valsat sia rispetto a quelli individuati nei PTCP di Bologna, Ravenna e Rimini.</p> <p>Estendere anche alla funzione residenziale le analisi di quadro conoscitivo e di Valsat, tenendo presente anche lo sviluppo del fenomeno immigratorio.</p> <p>Integrare l'analisi dei poli funzionali, rispetto ad una più corretta individuazione (verificare l'appropriatezza di considerare poli i centro storici).</p> <p>Per la Valsat dell'area produttiva centrale di pianura si chiede di prestare attenzione alla vulnerabilità idrogeologica.</p> <p>Si chiede inoltre di evidenziare le connessioni tra le previsioni di sviluppo insediativo con il ruolo dei 9 subambiti anche rispetto alla distribuzione dei pesi territoriali all'interno dei subambiti.</p> <p>Sono richiesti approfondimenti su indirizzi e criteri per valutare le condizioni di sostenibilità degli insediamenti necessari per la predisposizione delle Valsat comunali dei PSC.</p>	<p>l'inserimento appropriato nel P.T.C.P.</p> <p>Le modalità di adeguamento del PTCP al Piano per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, concordata con la suddetta Autorità verrà indicata nei documenti di Piano.</p> <p>Quanto proposto è in corso di attenta valutazione, al fine di conseguire il più ampio spettro di informazioni sul tema del dissesto.</p> <p>E' in corso la verifica del dissesto rispetto agli ambiti di progetto dei Piani strutturali comunali con le schede IFFI consegnate in formato cartaceo dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli.</p> <p>E' in corso la digitalizzazione degli invasi irrigui sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli. La stima della domanda ad usi irrigui è in fase di verifica da parte del Servizio Agricoltura della Provincia di Forlì-Cesena. Questa verrà inserita nel PTCP qualora venga ultimata in tempo utile e risultati appropriata.</p> <p>Le politiche di recepimento degli indirizzi del GIZC verranno adeguatamente assunte nel quadro degli obiettivi del Documento preliminare del PTCP.</p> <p>Verranno esplicitati maggiormente i criteri utilizzati per la predisposizione dei tematismi della Tav 5A del PTCP, che seguono quanto richiesto dall'art.128 della LR 3/1999.</p> <p>L'adeguamento del Quadro conoscitivo al PTA è in corso.</p> <p>Come sollecitato, è in corso di applicazione la Valsat alle principali scelte di assetto del Ptcp e in particolare rispetto alle seguenti componenti di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - schema infrastrutturale della viabilità; - attività per la grande distribuzione commerciale e poli funzionali (questi ultimi in corso di approfondimento dal punto di vista cartografico e descrittivo con i materiali forniti dai Comuni interessati, nonché della loro individuazione ed articolazione); - delle aree produttive sovracomunali. <p>A queste si aggiunge, come sollecitato, il sistema insediativo provinciale (attuale e stima al 2023) rispetto alla crescita residenziale e alla conseguente domanda di attrezzature di servizio alla residenza.</p> <p>Viene recepita la richiesta di valutare i temi rispetto anche alla vulnerabilità idrogeologica.</p> <p>L'analisi del Ruolo dei centri verrà integrata con le indicazioni di Valsat, in corso di applicazione, per la distribuzione dei pesi territoriali (circa le previsioni di sviluppo insediativo e la localizzazione di attrezzature sovracomunali) all'interno degli ambiti ottimali per la pianificazione, come suggerito.</p> <p>Gli indirizzi e i criteri per valutare le condizioni di sostenibilità degli insediamenti saranno esplicitati dal progetto di PTCP.</p>
---	---

<p><u>Sistema insediativo rurale</u> Maggiore definizione degli indirizzi per il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente e le condizioni per ammettere la nuova edificazione da parte delle aziende agricole.</p> <p><u>Sistema della mobilità</u> Richiesta di delucidazioni sul capitolo Mobilità e trasmissione dati corretti ed aggiornati. Richiesta di riportare nel Documento preliminare politiche ed indirizzi per incentivare il Trasporto pubblico locale e di rivedere la proposta di raddoppio della linea ferroviaria incongruente con il PRIT vigente. Vengono inoltre segnalati tutti gli interventi infrastrutturali proposti che non trovano rispondenza nel PRIT. 1- Località di ubicazione del nuovo scalo merci 2- trasformazione area servizi all'autotrasporto di Cesena in piattaforma logistica (centro modale gomma-gomma) 3- delucidazioni sul nuovo aeroporto di Forlì Dati e conteggi – disponibilità a fornire i dati RER relativi alle sez. 85 -SS9, sez. 89-E45 e sez. 91-E45.</p> <p><u>Proposta di modifica al Piano Territoriale Paesistico Regionale</u> Circa la proposta di modifica normativa al PTPR per consentire la realizzazione di invasi irrigui ed installazioni radiotelevisive all'interno del sistema forestale e boschivo, le condizioni paesaggistiche per la realizzazione di infrastrutture tecniche vanno meglio esplicitate e condivise con la Regione. Modifiche grafiche al vigente PTCP dovranno essere motivate e documentate. I contenuti delle proposte di variante cartografiche e normative al PTPR vanno esplicitati e il percorso metodologico per attuarle condivise con la Regione.</p> <p><u>Sistema delle produzioni agricole</u> Si chiede di approfondire nel Quadro conoscitivo la definizione dei parametri per la sostenibilità zootecnica, in riferimento alla DGR 794/03. Nel Documento preliminare si chiede di differenziare il taglio minimo aziendale a seconda delle produzioni per non penalizzare il settore ortofrutticolo e di esplicitare tra gli obiettivi la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art.21 Dlgs 228/2001).</p> <p><u>Sistema della struttura commerciale al dettaglio</u> Si chiede di introdurre una fase di verifica e valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione della Conferenza provinciale sul commercio, con cadenza periodica, introducendo opportuni meccanismi di ricaduta delle valutazioni effettuate sulle ulteriori previsioni. Si chiede inoltre di riportare una sintesi dello Studio commissionato dalla Provincia sui consumi e sulla domanda e offerta di consumi.</p> <p><u>Riqualificazione urbana</u> Si invita a ricondurre la previsione degli interventi all'interno degli ambiti da riqualificare (ART A-11 LR 20/2000) dei sistemi insediativi e al raccordo con le previsioni dei programmi delle opere pubbliche.</p> <p><u>Proposta di VALSAT</u> Si chiede di tenere in considerazione il rischio sismico, mutuando le metodologie di valutazione del Progetto recupero regionale in fase di sperimentazione a Bagno di Romagna e Santa Sofia. Puntualizzare e precisare gli indicatori di Valsat relativi al sistema forestale e boschivo.</p> <p><u>Attività a rischio di incidente rilevante</u> La Regione chiede che il PTCP adempia ai seguenti obblighi: - individuare le aree di danno relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante; - disciplinare le relazioni tra tali stabilimenti e gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili secondo le disposizioni di cui all'art. 14 Del D.Lgs. 334/99, al D.M. 9/5/2001 e agli artt. 12, 13 e 18 della L.R. 26/2003, nonché alle disposizioni di cui all'art. A-3bis L.R. 24 marzo 2000 n. 20, introdotto con l'art. 18 della L.R. 26/2003.</p>	<p>Tali approfondimenti sono in corso e verranno sistematizzati nella parte normativa del PTCP.</p> <p>I dati richiesti sono stati forniti e viceversa recepiti.</p> <p>Le proposte di progetto in variante al PRIT saranno meglio e più approfonditamente configurate dal progetto di PTCP.</p> <p>Si rinvia alle considerazioni del successivo paragrafo sul sistema forestale e boschivo.</p> <p>Nella elaborazione del progetto di Piano si porrà attenzione a quanto suggerito.</p> <p>I suggerimenti verranno recepiti nel Quadro conoscitivo e nella Valsat. Nel Progetto di Piano si porrà attenzione a quanto indicato.</p> <p>La valutazione periodica suggerita sarà ricompresa nel monitoraggio del PTCP.</p> <p>Lo Studio settoriale che motiva le scelte di PTCP verrà adeguatamente inserito nel Progetto di PTCP.</p> <p>Il suggerimento fornito troverà spazio negli indirizzi alla pianificazione comunale.</p> <p>La metodologia proposta dal Progetto recupero regionale troverà spazio negli indirizzi alla pianificazione comunale.</p> <p>Si precisa che l'individuazione delle attività a rischio di incidente rilevante e delle relative aree di danno, già sviluppata nella relazione e negli elaborati cartografici relativi agli "Ambiti specializzati per attività produttive", sarà compiutamente precisata e aggiornata in sede di adozione mediante: - aggiornamento delle attività a rischio di incidente rilevante e delle relative aree di danno al dicembre 2004, in relazione all'obbligo di trasmissione delle schede tecniche da parte dei gestori; - puntuale specificazione degli indirizzi relativi alla localizzazione delle attività a rischio di incidente rilevante nelle aree produttive sovramunicipali ecologicamente attrezzate, già espressi nel</p>
--	---

<p>Servizio Parchi e Risorse Forestali SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO Sono proposte numerose e puntuali osservazioni alle componenti del Quadro conoscitivo relative al Sistema naturale ed ambientale – B, che al Sistema territoriale – C, oltreché, utilmente, vengono segnalati refusi, sia materiali che concettuali, presenti nei testi, tabelle e grafici. In particolare viene sottolineata l'assenza della Relazione di incidenza per i siti e zone della Rete Natura 2000, ai sensi dei DPR 357/1997 e 120/2003, nonché della LR 7/2004. Analogamente attenzione è dedicata al Documento preliminare, con particolare riguardo: - al tema della viabilità di progetto ed alle possibili interazioni negative con il Demanio Forestale Regionale e con il Parco Nazionale; - alle ipotizzate proposte di modifica normativa al PTPR relative agli invasi irrigui ed alle installazioni radio-televisive; - alle ricadute energetiche dell'utilizzo delle risorse del sistema forestale. Infine vengono proposte dettagliate valutazioni-osservazioni sugli indicatori utilizzati nella Valsat sia di ordine lessicale-concettuale, che di merito in rapporto ai differenziati ambiti territoriali in cui si articola l'ambito provinciale.</p>	<p>capitolo relativo alle aree produttive sovracomunali; - definizione della disciplina delle relazioni tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili. Tale approfondimento troverà il suo compiuto e sistematico sviluppo all'interno del Quadro conoscitivo, della Relazione, delle Norme e della VALSAT - e relativi elaborati cartografici - del PTCP in sede di adozione.</p> <p>Il prezioso contributo relativo all'individuazione dei refusi ed errori è fin d'ora acquisito, mentre per quanto riguarda taluni allineamenti concettuali richiesti e la migliore specificazione di alcuni obiettivi assunti dal Piano vi sarà modo, nel proseguo del lavoro di formazione del Piano, di fornire tutti i chiarimenti richiesti ed il supporto alle scelte ivi indicate. Si dà atto dell'attuale mancanza della necessaria Relazione di Incidenza per i siti e zone della Rete Natura 2000, in quanto è ancora in fase di elaborazione. Per quanto attiene specificatamente alle valutazioni-osservazioni relative sia al Documento preliminare che alla Valsat esse saranno assunte nel successivo progetto di Piano sia nel senso di un accoglimento di esse a migliore specificazione e precisazione delle stesse, sia nel senso di una più ampia ed esaustiva definizione delle scelte compiute e della loro configurazione finale</p>
<p>PROVINCIA DI RAVENNA Note sul documento preliminare : Proposta di confronto e copianificazione riguardo ai temi: Collegamento col Porto di Ravenna, priorità alla realizzazione della E55 e interconnessione col casello Cesena Nord, messa in sicurezza E45, Realizzazione del TRC, potenziamento linee ferroviarie, ristrutturazione e potenziamento delle strade ex SS.254, SS.67, ex SS.71 bis. Collaborazione per il TPL, Tema del consumo del territorio e sostenibilità, dimensionamento residenziale e produttivo, convergenza di indirizzo normativo sui temi del residenziale misto in aree produttive e residenza in territorio agricolo, sviluppo turismo, Centuria-Rit e nuove tecnologie, tema della montagna, approvvigionamento idrico,</p>	<p>Gli ambiti di interesse comune evidenziati, saranno coerentemente sviluppati nel proseguo dei lavori, in accordo con il P.T.C.P. della Provincia di Ravenna e con la Regione ER.</p>
<p>PROVINCIA DI RIMINI Parere sul Documento Preliminare e richiesta di planimetria riguardante il punto di consegna ipotizzato del tracciato relativo all'ipotesi di variante alla Via Emilia nel territorio della Prov. Di Rimini. ALLEGATI: Cartografia - Stralcio della previsione del PTCP della Prov. di Rimini</p>	<p>Si prende atto e si è proceduto a fornire la documentazione richiesta.</p>
<p>COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA Analisi del Prospetto C.1.1- Sist. Insediativo e gerarchia centri urbani, correzioni puntuali sulle attrezzature presenti nel comune ed i relativi punteggi per la definizione del ruolo dei centri urbani</p> <p>Note al Quadro Conoscitivo ed espressione formale sul Documento Preliminare, poste in relazione al Comune di Bagno di Romagna ed al suo PSC. Comunicazioni relative alla - Pianificazione settoriale provinciale: 1-Rifiuti, 2-Piano Energetico, 3-PLAER. - Q.C. del PTCP: 4-Reti ecologiche, 5-Permeabilità, 6-Piano del Verde, 7-Sistema Ambientale 8- Geologia, 9-Ambiti agricoli, 10-Campi elettromagnetici, 11-infrastrutture, 12- Ruolo dei Centri Documento preliminare: proposte e precisazioni</p>	<p>SIST. INSEDIATIVO E GERARCHIA CENTRI URBANI Si prende atto dei dati corretti ed aggiornati forniti nel documento che verranno utilizzati nella matrice di valutazione per la definizione del ruolo dei centri urbani. Viene accolta l'indicazione di considerare San Piero e Bagno di Romagna come un unico centro anche nell'analisi dei centri di base. La proposta di includere nella valutazione nuovi indicatori sul turismo e sulla dotazione di reti tecnologiche (es. teleriscaldamento), verrà vagliata e assunta nel caso il dato sia disponibile anche per tutti gli altri comuni della provincia. PIANIFICAZIONE SETTORIALE – PIANO RIFIUTI Si sta procedendo alla valutazione dell'area in oggetto. Si fa presente che nel caso del suo inserimento all'interno della Tavola 5A relativa alle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, sarebbe più agevole disporre di una sua perimetrazione.</p>

	<p>QUADRO CONOSCITIVO – RETI ECOLOGICHE Come sottolineato anche in sede di conferenza di pianificazione, si è proceduto ad estendere a tutta la Provincia (quindi anche ai Comuni della collina e della montagna), la metodologia di valutazione della rete ecologica, così da valorizzarne il patrimonio naturale. Si da atto del materiale conoscitivo e del contributo valutativo fornito che sarà utilizzato in coerenza con l'assetto complessivo del P.T.C.P.</p>
<p>COMUNE DI BORGHI Segnalazioni e Contributi al Q.C. Temi: Territorio pianificato Dotazioni infrastrutturali 1 – Depuratore Lo Stradone 2 – Sistema depurativo di Castellaro 3 – Dati sulle fognature nere e bianche 4 – linee gas-metano e acquedotto</p> <p>Contributo al Documento Preliminare riguardo ai Poli dello sviluppo produttivo. Propone che i 2/10 di aree produttive che trovano collocazione nell'area del Rubicone, si possano collocare anche nella prima parte della Vallata del Rubicone lungo la SP.85, strada in fase di ammodernamento, per creare opportunità produttive ed economiche agli abitati posti a monte.</p>	<p>TERRITORIO PIANIFICATO Il PRG vigente del comune di Borghi è stato approvato in data 03/02/2004, il quadro conoscitivo del PTCP è stato elaborato precedentemente a tale data. Entro la conclusione della Conferenza di pianificazione del PTCP il profili del PRG sarà aggiornato. Sarà nostra cura ora verificare che tutte le modifiche relative alla zonizzazione delle aree siano state inserite. Il PRG è stato aggiornato con le modifiche introdotte in sede di approvazione. Si precisa comunque che non sono ancora trasmessi alla provincia gli elaborati finali del piano.</p> <p>AREE PRODUTTIVE La proposta va declinata a scala locale, non a quella provinciale. Infatti le aree produttive comunali possono essere localizzate dal comune nel proprio territorio e non richiedono i molteplici requisiti e le dotazioni richieste per le aree produttive sovramunicipali che si devono qualificare come aree ecologicamente attrezzate. Tali aree inoltre per poter reggere il costo insediativo molto più elevato rispetto alle aree produttive comunali non possono essere frammentate e disperse nel territorio provinciale, ma devono essere collocate in posizione ottimale, come deriva anche dalla Valsat.</p>
<p>COMUNE DI FORLÌ Osservazioni al Documento Preliminare e considerazioni sul Q.C. : 1- adeguamento alla Variante Generale del PRG a- ridefinizione del processo conoscitivo dei poli funzionali esistenti ALLEGATI: - Cartografia</p> <p>Proposta di modifica ed integrazione per gli ambiti produttivi di carattere sovramunicipale, segnalazione sull'area di sviluppo produttivo sovramunicipale proposta dal PTCP che lambisce l'edificio storico di Fornò sottoposto a tutela e salvaguardia. Proposta di aggiungere agli ambiti sovramunicipali individuati un'area posta a nord-est del territorio comunale, collocata ai lati dell'autostrada nei pressi dell'attuale casello.</p>	<p>Punto 1 - Il PRG informatizzato dal Comune di Forlì acquisito nel SIT della Provincia è quello controdedito. A questo, prima della trasmissione degli elaborati cartacei finali, sono state apportate le modifiche necessarie ad adeguarlo alla versione approvata. Il PRG è stato verificato con gli elaborati finali; inoltre è stata richiesta una verifica al comune, tale richiesta però è a tuttoggi disattesa.</p> <p>Punto a – POLI FUNZIONALI - Nella classificazione dei poli funzionali verrà accolta la proposta di considerare il polo di Pieveacquedotto come polo unico, già in fase di valutazione da parte del gruppo di lavoro. La distinzione tra le specifiche componenti e destinazioni del polo verrà mantenuta nelle schede descrittive relative ai poli funzionali in cui sono state inserite le descrizioni relative ai progetti di sviluppo del Polo di Pieveacquedotto, del Polo Tecnologico Aeronautico e del polo Ospedaliero, compatibilmente alle notizie disponibili al momento della redazione delle schede, si richiede pertanto di inviare eventuali integrazioni relative alle nuove strategie di trasformazione di tali strutture.</p> <p>Punto b - STAZIONE FERROVIARIA - Si prende atto del nuovo ruolo che andrà ad assumere la Stazione ferroviaria, grazie al ridisegno dell'area concepita dalla Variante Generale al PRG. come fulcro e cerniera del sistema della mobilità.</p> <p>AREE PRODUTTIVE SOVRACOMUNALI Va precisato che il P.T.C.P. ha il compito di individuare le aree di sviluppo produttivo di livello sovramunicipale per le quali tra l'altro le scelte vanno fatte attraverso Accordi territoriali con i Comuni e quindi con il concerto tra Comuni e Provincia. L'ambito segnalato dal comune di Forlì non è ritenuto utile nella logica e nella filosofia del Piano di integrazione all'interno del "Quadrilatero" perché si trova troppo spostata verso una realtà produttiva e residenziale di un certo tipo, ma la Provincia conferma che ciò non esclude che il Comune di Forlì possa pianificare tale area per utilizzarla convenientemente a livello comunale, poiché non vi sono vincoli per insediamenti di tale carattere.</p>
<p>COMUNE DI GAMBETTOLA Delibera di giunta su dati di dettaglio del Q.C. riguardanti il territorio di Gambettola ed elementi di approfondimento del D.P. con rif. Ai Poli produttivi Dati di rettifica e integrazione al Q.C. riguardo il Sistema del</p>	<p>Si prende atto dei dati trasmessi e della proposta riguardante le aree produttive sovramunicipali specializzate per la rottamazione.</p>

<p>verde e sedi congressuali. Opportunità riguardanti i poli di sviluppo economico e produttivo in particolare per le attività di rottamazione. Scelta localizzativa dell'area produttiva sovracomunale nella zona nord-est della cava esistente, dimensionamento stimato pari a oltre 12 ha di superfici nette</p>	
<p>COMUNE DI GATTEO Temi trattati: 1-Opere pubbliche di interesse sovracomunale prescritte dallo Schema strutturale "Masterplan del Rubicone" 2-Area prettamente agricola indicata di previsione "ad alta centralità" 3-Aree produttive superiori a 10 ha.</p>	<p>Punto 1 - I contenuti del Masterplan condivisi dai comuni che lo hanno predisposto sono già stati assunti dalla pianificazione comunale, che viene integralmente recepita dal P.T.C.P. attraverso la mosaicatura dei Prg. L'area ad "alta centralità" potrebbe essere classificata tra i poli funzionali qualora ci fosse un adeguato livello di progettazione con una più puntuale definizione delle destinazioni d'uso insediabili o previste, su chiare indicazioni comunali condivise. Punto 2 - Supposto che l'osservazione si riferisca alla tavola B.2.1. relativa alla permeabilità dei suoli, posso confermare che l'analisi come indicato chiaramente in legenda si riferisce al territorio pianificato (esistente e di progetto) e non urbano. Tale area è indicata nelle tavole di PRG come zona D8 di previsione "zona polifunzionale ad alta centralità". Punto 3 - La soglia stabilita nel QC per la individuazione degli ambiti produttivi comunali è definita in modo da tale da permettere una lettura del sistema produttivo ma non ha ricadute alcune sulle scelte di progetto. Infatti la definizione delle aree sovracomunali assume una serie di altri requisiti minimi, tra cui una soglia dimensionale superiore ai 30 ha</p>
<p>COMUNE DI TREDOZIO Osservazioni al documento "Infrastrutture e scenari di mobilità nella Provincia di FO-CE": La SP 20 Tramazzo-Marzeno indicata (pag.14) come "stato ADEGUATO" si specifica che lo è solo in parte, vi è la necessità di ammodernamenti e messa in sicurezza. Non viene indicata come collegamento intervallivo la SP del M.Busca-Tredozio-Portico, e la SS.n.67 e il collegamento Tredozio-Rocca S.Casciano che ha caratteristiche per la classificazione a Strada Provinciale.</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>COMUNE DI S.SOFIA (Documento del 29 Novembre 2004) Comunica che il Comune sta valutando la possibilità di procedere con un accordo di programma in variante al PRG vigente per la realizzazione di una struttura polivalente per non vedenti in località Santa Sofia-Frazione Corniolo Casette n.26 e San Giovanni n.27. Chiede pertanto che l'intervento venga inserito nel PTCP e nel PSC.</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
<p>COMUNE DI PORTICO E S.BENEDETTO (Documento del 1 Dicembre 2004) Invio di deliberazione di Giunta Comunale n.63 del 30/11/2004 recante oggetto PSC- proposte ambiti affinché lo stesso venga proposto all'Ufficio Provinciale e alla Conferenza di Pianificazione: Proposta di inserimento nel PSC dei ambiti insediativi individuati con le lettere: a) ambito insediativi artigianale-produttivo e residenziale in relazione all'assenza sul territorio comunale di un'area che per dimensioni e collocazione sia idonea agli obiettivi espressi nel D.P. b) ambito insediativi di progetto con destinazione residenziale in località "Casella" del capoluogo Portico di R. Al fine di garantire migliore equilibrio e distribuzione sul territorio c) ambito insediativi di progetto con destinazione residenziale in località "Ponte dell'Archetto" mediante eliminazione di allevamento avicolo dimesso, per il miglioramento della zona interna alla perimetrazione del capoluogo. d) ambito insediativi di progetto area in San Benedetto in Alpe, con destinazione agricola e contigua ad area già destinata ad insediamento di attrezzature e strutture ricettive, propone l'ampliamento della suddetta area con medesima destinazione al fine di migliorare la vocazione turistica. e) ambito di progetto per insediamento di attrezzature atte allo sfruttamento di energia eolica. Proposta di una zonizzazione di massima per assicurare la compatibilità di tali elementi con il</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>

<p>patrimonio paesaggistico ed ambientale. In sede di predisposizione degli strumenti urbanistici attuativi dei siti effettivamente idonei allo sfruttamento dell'energia del vento.</p>	
<p>COMUNE DI S.MAURO PASCOLI (Documento del 30 Novembre 2004, integrato con cartografia pervenuta alla 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Propone alla Conferenza di Pianificazione le seguenti tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In merito alla previsione urbanistica contenuta nel PRG vigente (Var Gen 2004 appr. Del. Di G.P. n°41.143/245 del 03.06.03) relativa alla zona "D4.3 – ex Geo" si propone lo spostamento di una superficie utile pari a mq.3000 con destinazione commerciale all'ingrosso, al dettaglio, direzionali ecc.. nella vicina zona "D2.1A". Previsione giustificata dalla adiacenza con centro commerciale consolidato. 2) In merito alla zona "D2.1B" viene chiesto di valutare la localizzazione di una nuova struttura commerciale ad alta specificità per mq.21.000 di superficie utile per poter insediare attività legate alla moda ed in particolare alla calzatura, attività che caratterizza il territorio di S.Mauro P. come polo calzaturiero riconosciuto a livello internazionale. 	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
<p>COMUNE DI GALEATA (Documento del 29 Novembre 2004) Richiede integrazione al progetto di PSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiede di sottoporre a Valutazione di Sostenibilità Territoriale ed Ambientale (VALSAT) una nuova proposta di ambito per nuovi insediamenti (art.A -12) in località "Pantano" come alternativa all'ambito A12-2 in località "Panetto" presentato alla Conferenza. Il nuovo ambito ricomprende la zona nella Tav.C "proposta ambiti insediativi di progetto" del PSC di Galeata estesa lungo l'alveo fluviale fino a riconnettersi con il tessuto edilizio consolidato e ad includere la zona archeologica. Con medesima quota insediativi pari a circa 460 abit. (per non superare la soglia fissata dal PTCP per i territori di collina e montagna pari al 20% della pop. Esistente al 2003). - Condizione per l'insediamento è costituita da un collegamento alla SP n.4 con attraversamento del fiume in corrispondenza circa della zona archeologica. La riconnessione al tessuto esistente attraverso un collegamento urbano alla viabilità dell'ambito di Galeata e il recupero e valorizzazione dell'area archeologica (parco archeologico) come concordato in Conferenza del 26.04.04 con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio. 	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
<p>COMUNE DI SAVIGNANO (Apporto scritto pervenuto via fax in data 15.12.2004, protocollo 93978 ed integrato con cartografia pervenuta alla 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Ad integrazione delle osservazioni già presentate, si richiede di recepire nel PTCP alcune proposte, concernenti l'assetto della media e grande distribuzione commerciale: Individuazione di un'area di vendita tipo "outlet" di mq. 11.000, di cui mq. 3000 da adibire a superficie di vendita, su una zona artigianale ed industriale esistente adiacente all'area integrata Capanni; Modifica della previsione validata in Conferenza Provinciale sul Commercio di mq. 1000 di superficie alimentare e di mq 1500 non-alimentare da realizzarsi nel PRU 2A Valleferrovia (da modificarsi in 1500 di alimentare e 1000 di non alimentare).</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
<p>ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Si rileva un mancato approfondimento di alcune tematiche storiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - componenti dell'assetto territoriale (insediamento, toponomastica, viabilità storica, infrastrutture, limiti 	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>

<p>amministrativi, sintesi uso del suolo);</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei rurali storici e/o di pregio architettonico/ambientale; - presenza di beni di impianto storico non verificati (nei comuni di Sarsina, Tredozio, Meldola, Modigliana; Rocca San Casciano, Galeata, Predappio, Bertinoro, Santa Sofia); - esclusione di alcuni centri storici dal PTPR (a Sarsina: Castel d'Alfero; Pieve Rivoschio, Rivoschio Vecchio, Tivo, Taverna, Vetracchio, Cominigi; a Santa Sofia: Bucchio, Poggio Baldi e Poggiolo; a Meldola: Montevescovo); - definizione dei perimetri dei Centri Storici. <p>Si rilevano infine alcune problematiche riguardanti gli ambiti proposti per nuovi insediamenti e i territori urbanizzabili.</p>	
<p>REGIONE EMILIA ROMAGNA (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004). Nel documento si integrano e si approfondiscono le osservazioni presentate dal Gruppo di lavoro regionale coordinato dal dott. Mattiussi e consegnato il 27 maggio 2004.</p>	<p>Si rinvia alle considerazioni del precedente paragrafo sue si prende atto delle modifiche ed integrazioni sopraggiunte</p>
<p>PROVINCIA DI RIMINI (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Congiuntamente alla variante alla SS16 da Rimini Nord a Cattolica, si evidenzia la importanza prioritaria per la Provincia di Rimini della realizzazione della variante alla SS9 da Rimini nord a Cesena, in particolare nel tratto Savignano sul Rubicone – Santarcangelo di Romagna.</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
<p>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004 con allegati criteri per la valutazione dell'individuazione delle aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della l.r. 31/02 art.46) L'Amministrazione concorda con quanto osservato dalla Soprintendenza e richiede che vengano valutati attentamente i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'eventuale previsione di impianti per la produzione di energia eolica anche in zone non tutelate dovrà essere oggetto di attenta valutazione; - dovranno essere tutelati e valorizzati i beni rurali presenti sul territorio; - è auspicabile una cartografia che riporti ogni tipo di vincolo esistente; in particolare, oltre ai vincoli già riportati ex art. 136 Dlvo 42/04 occorrerebbe riportare anche quelli ex art. 142. 	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni</p>
Associazioni Socio-Economiche	
CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	PRIME VALUTAZIONI
<p>ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTANTI LA FILIERA AGRO-ALIMENTARE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (CIA, COLDIRETTI, UNIONE AGRICOLTORI, UILMEC, LEGACCOP, CONFCOOPERATIVE, E AGCI) IN OSSERVAZIONE AL PTCIP, 28 aprile 2004.</p> <p>Vengono richiamati e sottoposti all'attenzione i contenuti della:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Politica Agraria Comune (PAC) e il Modello Agricolo Europeo 2. Agricoltura e Sviluppo Rurale nelle sue due accezioni più significative: <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento competitivo del sistema delle imprese ed evoluzione differenziata della realtà agricola - Ruolo polifunzionale dell'agricoltura e strategia integrata per le zone rurali 3. La legge di orientamento in agricoltura (Dlgs. 228/2001) 4. Agricoltura e ricambio generazionale 	<p>Tali aspetti sono stati studiati e considerati per la formazione del quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare:</p> <p>In particolare proprio i primi 3 punti sono stati trattati nei primi due paragrafi del capitolo C.4 (territorio rurale) della relazione del Quadro Conoscitivo (C.4.1.1 – C.4.1.2). Tale introduzione pone l'accento proprio sugli aspetti più innovativi e salienti dei principali strumenti del settore agricolo, richiamati dall'osservazione.</p> <p>Inoltre nel Q.C. è presente anche un apposito capitolo riepilogativo dei principali contenuti della pianificazione di settore, Piano Regionale di Sviluppo Rurale e le relative applicazioni attraverso i piani operativi provinciali (cap. C.4.8), quale esplicitazione delle politiche, obiettivi, misure ed azioni in atto da raccordare ai temi propri della pianificazione.</p> <p>Al tema del ruolo polifunzionale dell'agricoltura è infine dedicato un apposito capitolo (C.4.7 La tematica è stata più compiutamente esplicitata anche attraverso la redazione di una nuova tavola grafica sintetica dei sistemi rurali provinciali</p>
(Segue)	

<p>Viene sollevata la rigidità della suddivisione in ambiti rurali effettuata dal PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di valore naturale ed ambientale - Ambito Agricolo di Rilievo Paesaggistico - Ambito ad Alta Vocazione Produttiva Agricola contestando, tra l'altro una lettura semplicistica dell'attività agricola, in particolare: 	<p>Si chiarisce che la suddivisione del territorio rurale in ambiti è richiesta dalla L.R. 20/2000) al fine di individuare le specificità e caratterizzazioni proprie di ogni parte del territorio rurale, mettendo in evidenza criticità e potenzialità al fine di mettere in atto politiche ed azioni conseguenti.</p> <p>La rappresentazione che ne è stata data costituisce una interpretazione basata sullo stato delle conoscenze attuali e raccordate alle definizioni date dalla L.R. 20/2000 per ogni ambito. Inoltre va considerato che si sta operando una classificazione di rango provinciale. I PSC approfondiscono/dovranno approfondire, anche modificando, tali suddivisioni.</p>
<p>(Segue)</p> <p>a) L'osservazione afferma che il PTCP ha individuato l'ambito ad alta vocazione produttiva solo nella pianura, dimenticando la produttività della collina.</p> <p>b) si sottolinea nuovamente la presenza di produttività e le vocazioni delle produzioni collinari con riferimento anche ai programmi di valorizzazione (Strada dei vini e dei Sapori.....)</p> <p>c) Si osserva che la trattazione del PTCP attribuisce alla Montagna il solo ruolo della rinaturalizzazione</p>	<p>a) Non è così: l'ambito ad alta vocazione produttiva (si veda la tav. n. 4 della parte rurale del Q.C. e la tavola n. 5 (doc. preliminare) fanno rientrare in tale ambito anche tutta la parte della prima collina, alla quale è peraltro consegnato (vedi cap. C.4.9 e D.P.) il duplice ruolo di alta vocazione produttiva e di rilievo paesaggistico. (viceversa nella Tavola 5 del D.P. sono messi in evidenza quelle parti di pianura che presentano una minor produttività dei suoli).</p> <p>b) A tale aspetto è già stato dedicato il capitolo della Multifunzionalità-Integrazione-Valorizzazione, che trova con la nuova tavola elaborata e una migliore completezza, elaborazione cartografica.</p> <p>c) Tale osservazione probabilmente non coglie il fatto che il PTCP attribuisce sì alla Montagna l'importante ruolo ambientale svolto alla scala provinciale, in contrapposizione agli ambiti di pianura estremamente poveri e necessitanti di naturalità. Purtroppo, però il PTCP non persegue la rinaturalizzazione della montagna in sé che già è fortemente naturale e provvede essa stessa alla sua "autorinaturalizzazione" (dovuta all'abbandono), quanto piuttosto fare delle caratteristiche di naturalità il valore aggiunto, quindi risorsa economica, attraverso politiche di "sfruttamento" sostenibile (turismo, agriturismo, sivecoltura, attività integrative, etc.....)</p>
<p>(Segue)</p> <p>d) Viene proposto di affiancare tra i criteri utilizzati per caratterizzare il territorio rurale anche quello della "Caratterizzazione produttiva agricola" per consentire di individuare in particolar modo nell'ampia fascia collinare aree ove oggi è presente un'attività agricola produttiva.</p>	<p>d) La lettura effettuata ha un taglio territoriale e provinciale, e non puntuale di identificazione di particolari realtà. I dati in possesso consentono il livello di lettura raggiunto. Maggiori specificazioni potranno sempre e comunque essere messe in evidenza nei PSC. Si prende comunque atto della richiesta al fine di valutare, in sede di redazione definitiva del piano, l'eventuale evidenziazione richiesta, attraverso l'eventuale modifica di stesura di alcune informazioni, comunque già presenti. Si invitano comunque le organizzazioni a rendere note e documentabili le realtà di rilievo (sia per il PTCP, sia per il PSC) cui l'osservazione si riferisce.</p>
<p>(Segue)</p> <p>e) Viene mostrata preoccupazione per la scelta rigida degli Ambiti rurali</p>	<p>e) Si ribadisce quanto già sopra sollevato. La scelta non è rigida in quanto essi costituiscono uno sfondo omogeneo di realtà e problematiche comunque diverse sul territorio. La suddivisione costituisce un indirizzo che saranno i PSC a dettagliare in un'organica cornice di inquadramento territoriale che tiene conto delle principali linee di differenziazione/omogeneità dei territori. Alcuni punti fermi, comunque vanno interpretati e posti, proprio per superare l'assenza di differenziazione cartografica e normativa che della precedente fase di pianificazione ha reso la zona agricola, dalla costa alla montagna, uno spazio indistinto, senza particolare identità, spesso "comodo" ricettore di funzioni incongrue non altrimenti collocabili.</p> <p>Situazioni particolari potranno essere risolte anche a livello normativo attraverso l'opportuna scelta di strumenti derogativi efficaci all'effettiva sostegno delle produzioni agricole e alla tutela del contesto rurale.</p>
<p>(Segue)</p> <p>f) viene proposto di non delimitare ambiti rurali in rapporto agli indici edilizi ed alle infrastrutture aziendali</p>	<p>f) Da quanto premesso al punto precedente, si ritiene che criteri ed indirizzi orientativi per la definizione di tipologie ed infrastrutture aziendali siano comunque da regolamentare per ogni ambito rurale, fermo restando che ogni Comune possa adottare criteri e strumenti al fine di far fronte alla peculiarità delle aziende agricole, favorendo senz'altro le caratteristiche di imprenditorialità e di professionalità dell'agricoltura, anche indipendentemente dall'ambito più vasto di appartenenza.</p>

<p>(Segue) g) Viene evidenziato il limite di una pianificazione basata principalmente su un Q.C. di tipo storico-statistico.</p>	<p>g) Si invitano le associazioni di categoria a fornire alla Provincia ed ai Comuni quegli eventuali ed ulteriori dati e quelle informazioni concrete (non solo concetti teorici ormai noti e codificati) utili alla costruzione di un Quadro Conoscitivo Provinciale di tipo <u>non</u> storico-statistico. Peraltro si ritiene che il quadro conoscitivo del territorio rurale predisposto, abbia cercato di interpretare proprio gli aspetti emergenti del settore agricolo.</p>
<p>LEGACCOOP Osservazioni e proposte al Documento Preliminare Proposte sui temi: - Politiche urbanistiche e del territorio - Piani di recupero urbano e loro gestione - Politiche di sviluppo integrato e compatibilità ambientali del sistema locale - Collina, montagna e Turismo - Agricoltura</p>	<p>Si richiama per i temi posti, il documento conclusivo della concertazione socio economica (<i>Valutazioni ed orientamenti a conclusione della fase di concertazione con gli attori economico-sociali intervenuti nella conferenza di pianificazione per la formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale</i>).</p>
<p>CONFCOOPERATIVE DI FORLÌ-CESENA Contributi di idee e proposte da sottoporre al confronto in Conferenza del P.T.C.P. Proposte: - Miglioramento del collegamento con Ravenna attraverso la Via Ravegnana - Aggiungere un capitolo relativo al rapporto col mondo produttivo attraverso il metodo del confronto preventivo piuttosto che repressivo - Utilizzo agronomico delle deiezioni degli allevamenti (avicoli in particolare) - Verifica dell'efficacia di "mini combustori aziendali"</p>	<p>Si richiama per i temi posti, il documento conclusivo della concertazione socio economica (<i>Valutazioni ed orientamenti a conclusione della fase di concertazione con gli attori economico-sociali intervenuti nella conferenza di pianificazione per la formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale</i>).</p>
<p>ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FORLÌ-CESENA Trasmissione del documento: TERRITORIO & IMPRESE Come competere insieme per lo sviluppo, note curate dal Consiglio direttivo dell'Associazione Imprenditori Industriali relative ai seguenti temi: - Semplificare per competere - Nuovo rapporto pubblico-privato - Gestione virtuosa del territorio - Infrastrutture per lo sviluppo - Sviluppo sostenibile sicurezza e sanità - Risorse umane - Beni culturali e turismo - Proposte operative per lo sviluppo -</p>	<p>Si richiama per i temi posti, il documento conclusivo della concertazione socio economica (<i>Valutazioni ed orientamenti a conclusione della fase di concertazione con gli attori economico-sociali intervenuti nella conferenza di pianificazione per la formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale</i>).</p>
<p>HERA Osservazioni sulla servibilità dei nuovi ambiti proposti dalle reti del sistema energetico gas, acquedottistico e fognario-depurativo per i PSC di Bertinoro e di Meldola.</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni, nonché alle necessarie integrazioni ai documenti relativi di Quadro conoscitivo.</p>
<p>ROMAGNA ACQUE Segnalazioni riguardo a: - Tav.C.2.1.2 -Sist.Acquedottistico - Tav.C.2.1.3 - Sist.Fognario e depurativo - Progetti e programmi futuri in fase di definizione</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>ELENCO DELLE INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI RELATIVE AI P.S.C. IN FORMA ASSOCIATA</p>	
<p>ARPA e AUSL di Forlì <i>Contributi del sistema di Prevenzione ed Ambiente per integrazioni al QC dei PSC dei Comuni della CMA, CMF, Bertinoro Sarsina e Castrocaro</i> ACQUE - richiesta di approfondire gli impatti da insediamenti sugli acquiferi ACQUE SUPERFICIALI - elenco di indicatori da integrare nell'analisi ACQUE SOTTERRANEE - elenco di indicatori da integrare nell'analisi - maggior dettaglio sul tema delle acque sotterranee per consumo umano INQUINAMENTO ATMOSFERICO - Poca caratterizzazione delle realtà locali e richiesta di adeguata descrizione degli impatti nei comuni con</p>	<p>RETI ECOLOGICHE Si sottolinea che a seguito della verifica effettuata sulle imprecisioni e gli errori rilevati nelle osservazioni, si è proceduto ad apportare dove necessario le opportune modifiche. Per quanto riguarda il discorso delle reti ecologiche sarebbe importante potere individuare gli elementi di frammentazione e di vulnerabilità sulla base di determinate specie animali e vegetali, ma purtroppo ad oggi i dati a disposizione sono estremamente esigui e non consentono di potere fare considerazioni in merito. Si precisa che, come sottolineato anche in sede di conferenza di pianificazione, si è proceduto ad estendere a tutta la Provincia (quindi anche ai Comuni della collina e della montagna), la metodologia di valutazione della rete ecologica, così da valorizzarne il patrimonio naturale. La possibilità di valutare la rete ecologica sulla base di indicatori mutuati dall'ecologia del paesaggio è un argomento sicuro</p>

<p>concentrazione di attività produttive superiore al 75%</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzioni di indicatori ad HOC per valutare le specifiche realtà produttive comunali - Aggiornamento delle tipologie e numero di capi del settore zootecnico - Valutare i quantitativi di carburante per riscaldamento venduti e calcolare le relative emissioni <p>ENERGIA Disponibili dati sui consumi di gas metano per Bertinoro e Sarsina</p> <p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ipotesi scaturite dalla sovrapposizione di tavole relative a Laeq a dieci metri della viabilità principale, Istruzione, Servizi sanitari, PRG - Considerazioni puntuali sulla criticità acustica riferite ai singoli comuni <p>SISTEMA NATURALE ED AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori solo di tipo quantitativo e non qualitativo - Suggerimento di ulteriori indicatori di stato delle superfici boscate - Indicatori di stato per le aree protette - Segnalazione di alcuni errori nel Q.C. - Segnala la necessità di individuare elementi di vulnerabilità in rapporto a determinate specie animali e vegetali al fine di attuare strategie di gestione e tutela della rete ecologica - Richiede l'utilizzo di ulteriori indicatori per le reti ecologiche, mutuati dall'ecologia del paesaggio, che permettano valutazioni sulla forma - Approfondimenti riguardo la rete funzionale - Indicatori strutturali - Indicatori funzionali <p>CAMPI ELETTROMAGNETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mutamento del quadro legislativo – Legge Quadro Nazionale 36/01 e DPCM del 08/07/03 - obiettivo di qualità, limiti di esposizione e valori di attenzione. - ARPA rende disponibile il dato relativo a cabine elettriche private da inserire in cartografia - Fasce laterali di rispetto agli elettrodotti da dimensionare in base al Del. Di Giunta 197/01 - Obiettivi da perseguire per gli Enti Locali ai sensi della normativa vigente - Non si riesce a verificare la correttezza delle dimensioni delle fasce di rispetto dagli elaborati forniti <p>TURISMO Aspetto da approfondire (Parco naz. foreste Casentinesi)</p> <p>SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire in cartografia le mappature fornite da ARPA riguardo le aziende biologiche - Inserire nella caratterizzazione strutturale delle Az. agricole i dati riportati da tecnici comunali e /o dell'Ass.agricoltura prov. - Precisazioni sugli indicatori relativi agli addetti in agricoltura - Richiesta di raffronto dei dati 1982-90 per verificare l'andamento dell'utilizzazione colturale dei terreni - Suggerimento di ulteriori indicatori sulle dotazioni infrastrutturali - Disponibilità di dati ARPA relativi ad impianti agro-industriali annessi all'azienda agricola - Richiesta di raffronto dei dati 1982-90 relativi alla caratterizzazione socio-economica - Richiesta di raffronto dei dati 1982-90 relativi alla caratterizzazione ambientale riguardo la risorsa idrica ed il comparto zootecnico - Possibile costruzione attraverso dati ARPA e SIAN/ARPA sull'Utilizzo di mezzi chimici - Disponibilità della mappatura relativa alle aree a Spandimento dei fanghi di depurazione 	<p>interesse che, nel Quadro Conoscitivo non è stato trattato in maniera così dettagliata o per lo meno è stato affrontato da un punto di vista "fisico" degli elementi della rete individuati.</p> <p>Si è proceduto a valutare gli indicatori strutturali e funzionali proposti, in modo da cercare di affinare i ragionamenti riportati nel documento. Purtroppo la loro utilizzazione è risultata di difficile applicazione, dal momento che non sono pervenuti, come auspicato, integrazioni relative sia al supporto metodologico da utilizzare, sia a dati qualitativi (integrativi di quelli quantitativi già analizzati) necessari per realizzare tale elaborazione.</p> <p>Si prende atto del suggerimento relativo all'introduzione di ulteriori indicatori di stato per le superfici boscate e le aree protette e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p> <p>ACQUE</p> <p>La possibilità e l'opportunità di valutare ulteriori indicatori relativi al sistema delle acque superficiali e sotterranee è un argomento di sicuro interesse. Si procederà ad una valutazione degli indicatori di pressione, stato e risposta proposti e della possibilità di applicazione degli stessi ai territori comunali, al fine di verificare l'eventuale necessità di affinare i ragionamenti fino ad ora esposti.</p> <p>Va comunque sottolineato come l'argomento riguardante la classificazione e la qualità delle acque a specifica destinazione d'uso è stato interamente rimandato al Piano di Tutela delle Acque.</p> <p>INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p> <p>Si concorda su quanto osservato in merito alla significatività alla data odierna dei dati CORINAIR 1990, tuttavia utilizzati sia come dati allo stato attuale disponibili su così larga scala territoriale, sia come base di partenza per un eventuale ulteriore e comunque previsto aggiornamento su scala comunale di tale tipologia di analisi basata sulla suddetta metodologia validata.</p> <p>Si condivide, come peraltro già esplicitato chiaramente nello studio, la opportunità di una approfondita analisi del panorama delle emissioni su scala comunale sia attraverso una analisi di dettaglio del territorio pianificato e delle specifiche emissioni per unità di superficie (attualmente in corso di elaborazione nell'ambito della VALSAT), sia attraverso la costruzione dei catasti delle emissioni relativi ai vari settori allo stato attuale con esatta ubicazione e localizzazione delle emissioni stesse sul territorio (tali dati non sono allo stato attuale disponibili e utilizzabili e si rimanda necessariamente a fasi successive nonché alla pianificazione di settore per approfondire tali aspetti).</p> <p>Si condivide inoltre quanto proposto in merito alle possibili ulteriori metodologie di analisi, nonché l'opportunità di una collaborazione con ARPA al fine di integrare i dati esistenti con quelli in suo possesso, se e in quanto acquisiti e socializzati.</p> <p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Si evidenzia come larga parte delle classificazioni acustiche dei territori comunali dei comuni presi in esame nello studio erano in corso di elaborazione durante la stesura dello studio presentato e che pertanto a tale data i dati e le elaborazioni cartografiche definitive su larga parte del territorio provinciale e comunale in merito alle suddette classificazioni non erano di fatto disponibili.</p> <p>A valle della eventuale disponibilità di tali dati ed elaborazioni, si condivide comunque, in sede di VALSAT, la necessità di analisi di opportuni approfondimenti in merito alla valutazione della coerenza degli strumenti di pianificazione, nonché delle scelte progettuali di piano, con la zonizzazione acustica del singolo territorio comunale, all'individuazione delle possibili criticità e di ulteriori indicatori.</p> <p>Il materiale proposto e fornito e le proposte di analisi avanzate, saranno comunque valutate attentamente, in modo da avere il più ampio spettro di informazioni possibili sul tema in esame.</p> <p>SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE</p> <p>Mappatura aziende biologiche: Come già dichiarato nel Q.C., al momento dell'elaborazione del materiale la mappatura elaborata da ARPA per il S.P.A. non era ancora stata completata, quindi il capitolo relativo alla qualità agronomica dei suoli non è stato pienamente formulato e sarà oggetto di integrazione preliminarmente all'adozione del Piano, con l'obiettivo di fornire indirizzi specifici orientati in funzione delle peculiari caratteristiche ambientali, delle fragilità, delle necessità di compensazione</p>
---	--

	<p>proprie di ogni ambito rurale. In particolare verranno verificate, rispetto alla mappatura delle aziende biologiche, gli schemi di assetto territoriale proposti.</p> <p>Caratterizzazione strutturale delle aziende agricole – lettura critica: Circa la necessità di integrare la lettura critica dei dati relativi alla caratterizzazione strutturale delle aziende agricole da parte di tecnici comunali e del S.P.A. si sottolinea che il lavoro è stato svolto in contatto con tecnici del S.P.A. e sottoposto alla stessa attenzione dei tecnici comunali.</p> <p>Lavoro: Gli indicatori proposti sono presenti nel Quadro Conoscitivo del PTCP. Si concorda di inserire tali dati/indicatori, per quanto possibile, anche nei PSC.</p> <p>Raffronto storico andamento delle superfici: tale raffronto è stato fatto in generale per la provincia nel Q.C. del PTCP-</p> <p>Dotazioni infrastrutturali: La proposta di inserire tra gli indicatori anche il “Rischio di compattazione del terreno rispetto al numero e potenza trattori” appare molto specifica e di dettaglio per il livello dei PSC. Si ritiene più opportuno, in rapporto alle fragilità territoriali, dare indirizzi di comportamento e di pratica agricola che potranno essere meglio dettagliati nei RUE. Si fa presente che è anche in corso l’elaborazione specifica di norme per le pratiche agricole a scopo di difesa idrogeologica da parte dell’Autorità dei Bacini Romagnoli che costituiranno specifica e competente integrazione del PTCP. Si condivide, invece di inserire il dato/indicatore “Consumo annuo di carburanti agricoli”, se e qualora disponibile in modo omogeneo per tutta la Provincia e per i singoli territori comunali</p> <p>Impianti Agro-industriali: Si concorda con la necessità di integrare e meglio specificare le soglie di capacità lavorativa degli impianti.</p> <p>Caratterizzazione socio-economica: Previa verifica della disponibilità di dati confrontabili (fino al 1996 la Provincia comprendeva anche Rimini) potrà integrarsi il capitolo con la serie storica dei principali indicatori.</p> <p>Risorsa idrica: Come sopra.</p> <p>Stima volumi idrici: Verrà valutata la complessità, attendibilità, opportunità, utilità di sviluppare la problematica sollevata (vedasi anche capitolo sistema ambientale).</p> <p>Comparto Zootecnico: Quanto richiesto (serie storica dei dati) è in parte presente nel Q.C del PTCP.</p> <p>Agricoltura sostenibile-aziende non più finanziate: Acquisiti i dati definitivi della mappatura si assumerà tale precauzione di lettura.</p> <p>Utilizzo mezzi chimici-indagini e approfondimenti: Le Amministrazioni Comunali decideranno se arrivare a tale definizione di dettaglio.</p> <p>Spandimento fanghi di depurazione: In generale il capitolo sugli spandimenti troverà una sua più compiuta stesura per la fase di adozione.</p>
<p>AUSL di Cesena <i>Contributo al Q.C. del Comune di Sarsina</i> Dati ufficiali di censimento degli allevamenti zootecnici aggiornato al 31/12/2003</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI <i>D.P. dei PSC di Comuni della C.M. App.Forlivese e C.M. Acquacheta</i> Contributi di elementi conoscitivi e valutativi sul tema interferenze tra previsioni e patrimonio regionale demaniale Temi: 1. Comune di Portico S. Benedetto: Strada comunale Bocconi-Pian di Rupino-Poggio Camilla, realizzazione fortemente impattante. Strada comunale Poggio Collina-Bagno, tracciato ex-novo in area di pregio naturale inserita nel parco Nazionale. 2. Comune di Portico S. Benedetto: Area per “Attrezzature e Spazi Collettivi” ricompresa in aree demaniali 3. Nuovo tracciato SS.67 attraversa proprietà demaniali, condivisione all’adeguamento del tracciato. Comune di Premilcuore: Adeguamento SP Valbura-Bocconi e SC. Premilcuore-S. Agata di Montalto, attenzione agli impatti su territorio boschivo Condivisione degli obiettivi e delle strategie comunali di rafforzamento identità territoriale, recupero del patrimonio</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>

<p>edilizio, riassorbimento di attività zootecniche incompatibili ma non applicabili ad aree di demanio e all'interno del Parco nazionale salvo quanto previsto dai piani economici degli stessi.</p>	
<p><i>Q.C. e D.P. dei PSC di Civitella, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, S.Sofia - Q.C. e D.P. del PSC di Sarsina - Q.C. e D.P. del PSC di Bertinoro. - Q.C. e D.P. dei PSC di Dovadola, Modigliana, Portico S.Benedetto, Rocca S.Casciano, Tredozio e Castrocaro T.Terra del sole</i> Parere provvisorio: Lo scrivente ritiene il metodo seguito dall'Amministrazione precedente valido al fine di raggiungere la condivisione del Documento preliminare e del Quadro Conoscitivo; quest'ultima però sarà subordinata (punto 4.1, comma 5, Del.Reg. 173/01) ad una valutazione positiva degli elaborati e dei contributi portati all'esame della conferenza con note prot. n°AMB/TB1/04/22911/AG6, n°AMB/TB1/04/24259/AG6, n°AMB/TB1/04/37378/AG6, n°AMB/TB1/04/40215/AG6.</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DI RAVENNA <i>Osservazioni sui Documenti Preliminari dei PSC dei comuni della C.M. Acquacheta e C.M. App.Forlivese. Note relative ai Comuni di Modigliana, Tredozio, Portico S.Benedetto, Rocca S.C., Meldola e Civitella</i> Richieste per ogni comune di eliminare o ridurre gli ambiti di previsione residenziale e/o produttiva e correggere il rispetto delle distanze dalle aste fluviali. Comunicazione di correttezza delle fasce di rispetto fluviale riportate nelle tavole di piano relative ai vincoli paesaggistici Art.142 del D.Lgs. 42/04.</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>COMUNE DI BERTINORO <i>PSC-C.M. App. Forlivese</i> Trasmissione del documento di intenti per la gestione delle politiche sovracomunali da attuarsi d'intesa con i comuni di Meldola e Forlimpopoli Intento di promuovere un protocollo d'intesa tra i comuni di Bertinoro, Forlimpopoli e Meldola per l'assunzione di ruolo di Centro Ordinatore dell'Ambito Forlivese. ALLEGATI: - Estratto dal Documento Preliminare al PSC del Comune di Bertinoro</p>	<p>DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC DEL COMUNE DI BERTINORO Il documento trasmesso è coerente con l'ambito ottimale delineato dal Documento preliminare del PTCP. Tale documento viene recepito con la precisazione che debba essere ulteriormente specificato per individuare servizi all'impresa, attrezzature sovracomunali e polarità urbane nei territori dei tre comuni coinvolti, quale ulteriore elemento di progetto da definire nei PSC.</p>
<p>CONFCOMMERCIO DI SARSINA <i>Osservazioni al PSC del Comune di Sarsina</i> Parere contrario alla pianificazione di strutture di vendita medio piccole sull'asse E45, per salvaguardare le attività nel centro storico di Sarsina. Promozione di turismo ambientale e culturale e messa in valore del patrimonio archeologico.</p>	<p>Nel PTCP le previsioni di nuove strutture commerciali di dimensioni medie e grandi sono limitate al "quadrilatero" compreso tra l'autostrada A14, la via Emilia bis e le due tangenziali di Forlì e Cesena. Per le altre previsioni rimangono validi gli esiti della Conferenza provinciale sul commercio.</p>
<p>FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI FORLÌ-CESENA UFFICIO ZONA VALLE DEL SAVIO <i>Osservazioni al PSC del Comune di Sarsina</i> TEMI: - particolare difficoltà per la situazione di profonda trasformazione del comparto agricolo ad individuare indirizzi per la pianificazione degli ambiti agricoli - La pianificazione deve tenere presente: - la politica Agricola Comunitaria, - la Legge di Orientamento in Agricoltura, - i Piani Regionali di Sviluppo Rurale, - l'Agenda 21 - definizione degli ambiti agricoli con criteri flessibili - indici edificatori previsti con prescrizioni attinenti requisiti strutturali - indici relazionati anche ai piani di riconversione aziendale in tutti gli ambiti rurali - miglioramento della accessibilità viabilistica - integrazione delle attività economiche presenti sul territorio con i vari tipi di turismo</p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>AZIENDA – UNITA' SANITARIA LOCALE DI FORLÌ Dip. Sanità Pubblica (del 25/11/04) <i>Valutazione PSC Comunità Montana App. Forlivese, C.M. dell'Acquacheta, Comune di Bertinoro, Comune di Castrocaro e T.d.S.</i></p>	<p>Si prende atto e si sta procedendo alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>

<p>Esprime parere favorevole alla approvazione dei PSC dei comuni sopra indicati, fornisce specifiche motivazioni derivanti dall'esame dei documenti del Piano riguardo i temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Sistema acquedottistico - Campi elettromagnetici - Aspetti veterinari - Osservazioni ambientali. 	
<p>COMUNE DI MELDOLA (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che il contenuto delle varianti adottate ma non approvate entri a far parte del territorio consolidato come aree confermate da PRG; - che la localizzazione in cartografia dei ponti necessari per l'attuazione dell'ambito di progetto A12_3 sia indicativa in modo da riservarsi successivamente di indicarne un più corretto posizionamento. - di individuare un'area oltre il fiume di fronte all'IRST destinata ai servizi per la struttura stessa, quali parcheggi, strutture ricettive per ospiti, ecc., come riportato nell'Allegato B; - di dare una definizione alle aree di Via Fornaci che rimangono emarginate dalla costruzione della bretella come riportato nell'allegato A; - di individuare come riportato nell'allegato C un nuovo ambito A11 da riqualificare l'area attualmente occupata dagli allevamenti sulla strada Meldola – Fratta; - di inserire tra le infrastrutture in progetto l'area comunale destinata a parco urbano presso l'Istituzione Davide Drudi. <p>Si chiede infine che vengano individuati ambiti e norme per la localizzazione di impianti per energie alternative.</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004)</p> <p>In seguito alla seduta di Conferenza di Pianificazione del 1 dicembre 2004 sul PTCP di Forlì-Cesena avente valore di PSC per 14 comuni tra cui quello di Rocca S.Casciano, in cui sono state presentate le modifiche al progetto di PSC avanzate dalla nuova Amministrazione in collaborazione con il gruppo di lavoro PTCP-PSC, l'Amministrazione comunale di Rocca S.Casciano porta alla seduta conclusiva del 16 dicembre un documento integrativo che dà atto dei nuovi orientamenti dell'Amministrazione e costituisce un ulteriore avanzamento nella definizione delle scelte di progetto del PSC rispetto alla proposta cartografica presentata l'1 dicembre 2004.</p> <p>La proposta della nuova Amministrazione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la ridistribuzione dei pesi insediativi residenziali spostandoli dall'ambito A12_3 in località Bellosguardo all'ambito A12_1 in località Graziolo; 2. la creazione di un nuovo ambito residenziale in località S.Maria di Castello; 3. la riduzione della superficie dell'ambito per nuovi insediamenti produttivi A13_6 in località Canovetta. <p>In conseguenza della riduzione od eventuale eliminazione dell'ambito A12_3, l'ambito A12_1 viene ridisegnato in ampliamento rispetto alla soluzione precedente con attestamento circa sotto la quota altimetrica dei 275 mt e ricucitura rispetto ai tessuti edilizi esistenti fino al Castellaccio e all'insediamento di S.Maria in Castello.</p> <p>Per i nuovi ambiti a destinazione produttiva è previsto il ridimensionamento dell'estensione dell'ambito A13_6 in località Canovetta per limitare l'impatto visivo.</p> <p>L'Amministrazione comunale di Rocca S.Casciano si riserva in ogni caso di apportare modifiche e aggiustamenti agli ambiti per nuovi insediamenti proposti in alternativa all'assetto distributivo precedente, con pronunciamenti successivi in seguito agli esiti della Valutazione di Sostenibilità ambientale e territoriale.</p>	
<p>COMUNE DI SANTA SOFIA</p>	

<p>(documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004).</p> <p>La nuova Amministrazione esprime un parere favorevole alla proposta di pianificazione risultante dalle precedenti conferenze di pianificazione di rinunciare ad aree produttive, visti gli equilibri pianificatori di vallata e promuove la scelta per una crescita degli ambiti residenziali assegnando a S.Sofia una percentuale pari al 30% degli abitanti residenti al 2003. Vengono elencate alcune proposte ed aggiustamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'ambito A12_2 si propone un indice dello 0,13, con ampliamento dell'area destinata a servizio attorno al macello pubblico in previsione dell'imminente ristrutturazione; - nuovo ambito A12 adiacente al consolidato sotto Cà di Vico, come individuato nella cartografia allegata; - nuovo ambito di servizio alla viabilità di fronte al Cimitero del Capoluogo; - nuova area destinata a servizi prospiciente all'impianto di Capaccio a monte della strada provinciale, come riportato in allegato; - nuovo ambito produttivo in loc. Molino di Sotto di fronte all'area artigiano-industriale del Campo. 	
<p>COMUNE DI PREMILCUORE</p> <p>(documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004)</p> <p>Si comunica che non si evidenziano modifiche agli ambiti di PSC proposti nelle precedenti sedute di Conferenza. Chiede però che, pur in assenza di un piano energetico provinciale, si provveda a prendere in considerazione la possibilità di recepire la richiesta di installazione di fonti energetiche alternative, con inserimento anche nella cartografia dei PSC.</p> <p>Di concerto con l'Amministrazione di Santa Sofia, l'Amministrazione di Premilcuore chiede infine che si riconosca al collegamento stradale Premilcuore – Montalto- Spescia – Camposonardo – Santa Sofia (in cartografia riportato in maniera errata) la qualifica di "Strada strategica di collegamento intervallivo".</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>
<p>COMUNE DI CIVITELLA</p> <p>(documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004)</p> <p>Si riportano alcune osservazioni riprendendo ed integrando la delibera di CC n.70 del 05/11/2003 di modifica degli ambiti di PSC:</p> <p>1- riguardo agli ambiti residenziali si propongono alcuni aggiustamenti sugli ambiti di nuova previsione, quali l'ampliamento dell'ambito A12_2 fino a comprendere l'edificabilità esistente in località Belchiaro e tutto il terrazzo fluviale fino alla scarpata sul fiume Bidente, senza aumentare il numero di abitanti insediabili, anche al fine di valutare un collegamento con il nuovo ambito in località Pantano proposto dal Comune di Galeata. E' richiesta la valutazione di ampliamenti anche per gli ambiti A12_5P e A12_7.</p> <p>Si propone l'inserimento di un ulteriore ambito A12 nel capoluogo in prossimità di via Giovanni XXIII, fino alla fascia di rispetto del cimitero. Un ulteriore ambito, più limitato, viene proposto in prossimità di via Spadolini a compattamento dell'abitato.</p> <p>2. riguardo ai nuovi ambiti produttivi, si chiede l'ampliamento degli ambiti A13_5, A13_2P e di unire, ampliandoli, gli ambiti A13_8, A13_9, A13_2P). E' richiesto l'ampliamento anche dell'ambito A13_1P a Nespoli.</p> <p>Rimangono confermate tutte le altre proposte formulate dal consiglio comunale con deliberazione n.70 del 5/11/2003, già trasmessa in provincia con nota prot. N.716 del 20.01.2004.</p> <p>3. In materia di viabilità si chiede di inserire in cartografia il tracciato della strada provinciale Giaggiolo – Pin di Spino. Si chiede inoltre di prevedere una viabilità di servizio lungo il torrente Voltre, che il comune intende inserire nel PAEcomunale in fase di elaborazione. Si propone inoltre di inserire in cartografia il tracciato viario della variante ala SP4 in</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>

<p>località Nespoli. Si propone infine di integrare il documento preliminare nella definizione degli obiettivi strategici dei piani, rispetto all'integrazione con il sistema universitario, all'integrazione della funzione produttiva nelle aree rurali con il turismo rurale e l'agriturismo e infine la creazione ed ampliamento dei parchi fluviali con inserimento del parco fluviale di Cusercoli.</p>	
<p>COMUNE DI PREDAPPIO (documento pervenuto nella 15° seduta della Conferenza di Pianificazione del 16 dicembre 2004) Richiede in cartografia di uniformare il colore del "consolidato" sia produttivo che residenziale Chiede di eliminare "Proposte ambiti insediativi di progetto gli ambiti da "riqualificare" in "ambiti urbani consolidati" Riscontra alcune difformità nella perimetrazione del territorio consolidato Chiede l'inserimento nel sistema insediativo storico della casa natale di Benito Mussolini Riserva di aggiornare la cartografia consegnata alla luce di alcune varianti al PRG in corso</p>	<p>Si prende atto e si procederà alle conseguenti verifiche e valutazioni.</p>

Si dà atto che al presente Verbale (rispetto alla versione in bozza inviata ai partecipanti alla Conferenza con Nota prot. 92063 del 10.12.2004) sono state apportate alcune modifiche non sostanziali dovute ad errori formali.

Si dà altresì atto che il presente Verbale (come redatto nella sua versione in bozza inviata ai partecipanti alla Conferenza con Nota prot. 92063 del 10.12.2004) è stato integrato con gli apporti formalizzati nella XV seduta di Conferenza, tenutasi il giorno 16 Dicembre 2004, che sono riportati in sintesi nel precedente Quadro Riepilogativo degli interventi e nel relativo verbale (n.15 del 16 dicembre 2004).

Si dà altresì atto che al presente Verbale in originale sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale:

- a) i Verbali delle precedenti sedute relative al PTCP (ALLEGATO A) e i verbali delle precedenti sedute relative ai PSC (ALLEGATO B);
- b) le note documentali consegnate e/o inviate da Enti ed Associazioni in relazione al PTCP ed ai PSC (ALLEGATO C).

Infine si dà atto che il presente Verbale in originale, unitamente ai Verbali originali delle precedenti sedute, alle fonoregistrazioni, ed agli apporti consegnati e/o inviati da enti ed Associazioni sono conservati agli atti del Servizio Pianificazione Territoriale di questa Provincia, e chiunque abbia interesse potrà prenderne visione ed eventualmente estrarne copia.

Le sopra riportate specifiche costituiscono indicazioni per la elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sulle quali i sottoelencati enti concordano e sottoscrivono per accettazione, specificando tuttavia che la sottoscrizione della Regione Emilia-Romagna è limitata per competenza alla condivisione delle osservazioni sul P.T.C.P.:

Regione Emilia-Romagna _____

ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena _____

AUSL Dipartimento Prevenzione Cesena _____

AUSL Dipartimento Prevenzione Forlì _____

Autorità Bacini Romagnoli _____

Autorità di Bacino Marecchia-Conca _____

C.M. dell'Acquacheta _____

C.M. dell'Appennino Cesenate _____

C.M. dell'Appennino Forlivese _____

Consorzio di Bonifica Romagna Centrale _____

Consorzio di Bonifica Romagna
Occidentale _____

Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone _____

Parco nazionale delle Foreste Casentinesi _____

Servizio Tecnico Bacino _____

Soprintendenza archeologica dell'E.R. _____

Soprintendenza Beni Architettonici e
Paesaggio _____

Direzione Regionale per i Beni culturali e
paesaggistici dell'Emilia Romagna _____

Autorità di Bacino del Fiume Tevere

Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della RER

Corpo forestale dello stato

PROVINCE CONTERMINI

Ravenna

Rimini

Arezzo

Firenze

COMUNI DELLA PROVINCIA

Bagno di Romagna

Bertinoro

Borghi

Castrocaro

Cesena

Cesenatico

Civitella di Romagna

Dovadola

Forlì

Forlimpopoli

Galeata

Gambettola

Gatteo	_____
Longiano	_____
Meldola	_____
Mercato Saraceno	_____
Modigliana	_____
Montiano	_____
Portico e San Benedetto	_____
Predappio	_____
Premilcuore	_____
Rocca San Casciano	_____
Roncofreddo	_____
San Mauro Pascoli	_____
Santa Sofia	_____
Sarsina	_____
Savignano sul Rubicone	_____
Sogliano al Rubicone	_____
Tredozio	_____
Verghereto	_____